



VENETO PROGETTI



PAT 2012 COMUNE DI VILLORBA

Piano di Assetto del territorio

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

VAS SINTESI NON TECNICA

Adeguato alla
conferenza dei Servizi
Del 05.12.2012

Elaborato 36

Adozione

D.C.C. N. 8 del 24.03.2011

Approvazione

Conferenza dei Servizi del 05.12.2012

Il Sindaco

Liviana Scattolon

L'Assessore all'Urbanistica

Giacinto Bonan

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Antonella Colletto

Il Dirigente Area Tecnica

Arch. Antonio Pavan

Il Responsabile Ufficio Urbanistica

Ing. Alessandra Curti

Progettisti:

Architetto Sergio Vendrame
Urbanista Raffaele Gerometta
Urbanista Daniele Rallo

Contributi specialistici:

Ingegnere Elettra Lowental
Forestale Marco Pianca
Ingegnere Lino Pollastri
Geologo Eros Tomio
Dott. Amb. Lucia Foltran
Ingegnere Erika Grigoletto
Ingegnere Chiara Luciani
Arch. Andrea Semeghini
Urbanista Fabio Vanin

INDICE

INDICE	1
1 LO SVILUPPO SOSTENIBILE E IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	2
1.1 Premessa	2
1.2 La VAS nell'iter di costruzione del PAT	2
1.3 Metodologia di valutazione adottata	3
2 LA DEFINIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE	5
2.1 Premessa	5
3 LO SCENARIO ZERO	12
4 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DEL PAT	16
4.1 Obiettivi del PAT espressi all'interno del Documento Preliminare	16
4.2 Analisi della coerenza esterna degli obiettivi di Piano	21
5 ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO	24
6 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE ED INDIVIDUAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO	31
6.1 Macroindicatore 1 – valutazione del grado di risposta a criteri di sostenibilità ambientale	31
6.1.1 Individuazione dei criteri di sostenibilità ambientale per il territorio comunale di Villorba.....	31
6.2 Macroindicatore 2 – valutazione degli impatti determinati dalle alternative	34
6.3 Analisi dei risultati ottenuti mediante la valutazione dei macroindicatori e scelta dello scenario di progetto	37
7 LA SPECIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO RELATIVE ALLO SCENARIO DI PROGETTO	38
7.1 Dimensionamento del Piano	39
8 SINTESI VALUTATIVA	42
9 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE AZIONI DI PIANO	46
9.1 Coerenza esterna delle azioni di Piano in relazione ai piani sovraordinati e ai PRG dei Comuni limitrofi	46
9.2 Coerenza interna delle azioni di Piano con gli obiettivi espressi all'interno del Documento Preliminare	51
10 ACCORGIMENTI DA ADOTTARE E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	53
10.1 Premessa	53
11 MONITORAGGIO DI PIANO	57
11.1 Premessa	57
11.2 Il sistema di indicatori per il monitoraggio	57

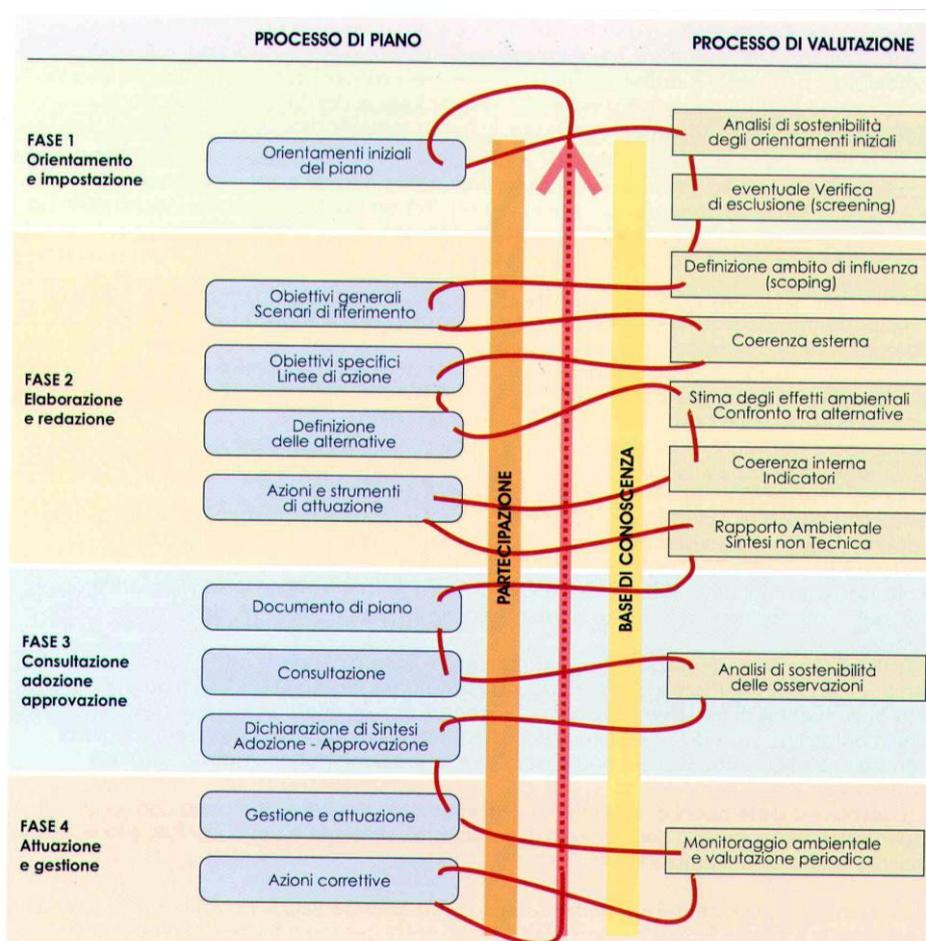
1 LO SVILUPPO SOSTENIBILE E IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

1.1 Premessa

Il concetto di sviluppo sostenibile, inteso come capacità di coniugare la crescita economica, l'equità sociale e un elevato livello di protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente, è entrato ormai a far parte degli obiettivi della legislazione comunitaria, nazionale e regionale. Di pari passo anche l'opinione pubblica ha acquisito negli ultimi anni una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza della "questione ambientale". Ed è esperienza di tutti cosa comportino scelte e politiche che non tutelino l'ambiente di vita e ne compromettano lo stato qualitativo. L'unione Europea nei suoi documenti finalizzati alla promozione della strategia dello sviluppo sostenibile e durevole ha richiamato, in più occasioni, la necessità di radicare tale strategia in un cambiamento di mentalità, di stili di vita e di consumi considerando le azioni, le scelte, i comportamenti e gli stili di vita individuali e collettivi causa ed effetto dello stato dell'ambiente. E' in questo contesto che si inserisce il processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani e Programmi, introdotta dalla direttiva 2001/42/CE, allo scopo di valutare gli effetti sull'ambiente di detti Piani, garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente, e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione degli strumenti urbanistici. In Italia la direttiva europea ha trovato recepimento all'interno del D. Lgs 152/2006 (cd. "Codice ambientale") e s.m.i.. In particolare la parte seconda del codice prende in considerazione le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

1.2 La VAS nell'iter di costruzione del PAT

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti. Tale cambiamento consiste soprattutto nel fatto che l'integrazione della dimensione ambientale nel piano e la valutazione del suo livello di efficacia devono essere effettive a partire dalla fase di impostazione del piano fino alla sua attuazione e revisione.



Ciò comporta che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durante tutte le quattro fasi principali del ciclo di vita di un piano:

1. Orientamento e impostazione
2. Elaborazione e redazione
3. Consultazione e adozione/approvazione
4. Attuazione, gestione e monitoraggio

La figura seguente rappresenta la sequenza delle fasi di un processo di piano nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è sistematicamente integrata con la Valutazione Ambientale.

Tale sequenza costituisce l'asse ordinatore del percorso di valutazione. Il filo che collega le analisi / elaborazioni del piano e le operazioni di Valutazione Ambientale appropriate per ciascuna fase rappresenta la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale.

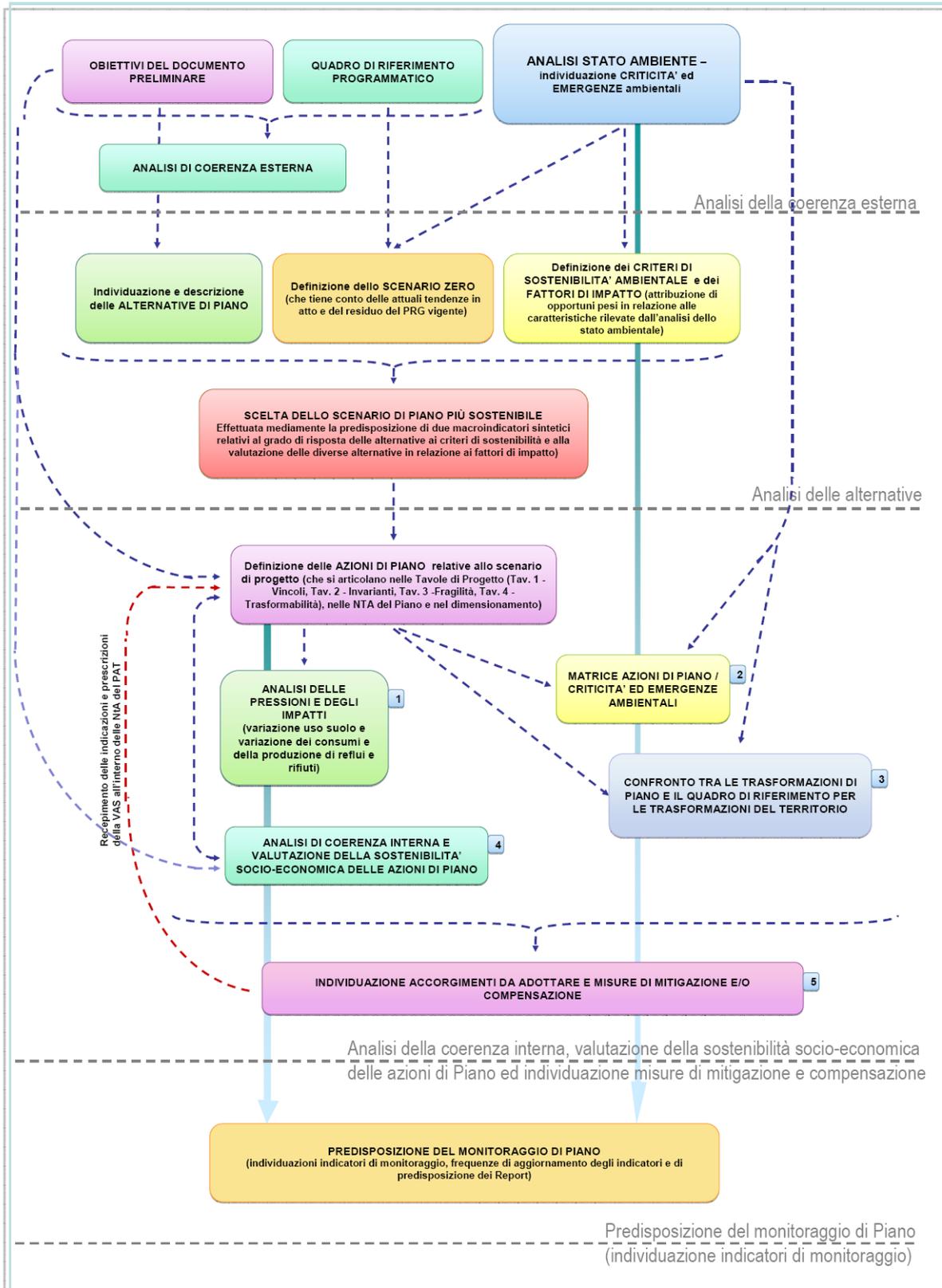
Tale dialettica tra analisi e proposte del piano e Valutazione Ambientale deve essere reale: entrambe dovrebbero godere di pari autorevolezza e di comparabile capacità di determinazione.

Sembra opportuno sottolineare tre elementi che caratterizzano lo schema proposto:

- la presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del piano. Si tratta della costruzione della base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- la considerazione della fase di attuazione del piano come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- la circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità / necessità di rivedere il piano qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno giustificato l'approvazione.

1.3 Metodologia di valutazione adottata

La metodologia di valutazione impiegata ha inizio a partire dallo studio delle diverse componenti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, etc.) che caratterizzano il territorio comunale di Villorba. A partire da questa base conoscitiva (che tiene conto anche delle componenti socio-economiche di interesse per lo sviluppo dell'ambito territoriale indagato) è stato possibile individuare i principali fattori di criticità – vulnerabilità ed emergenze (intese come elementi di pregio meritevoli di particolare tutela) presenti nell'ambito comunale di interesse. Lo studio del quadro di riferimento programmatico, unitamente alla valutazione delle tendenze in atto riconoscibili dall'analisi delle differenti componenti ambientali e la considerazione del residuo del vigente PRG hanno permesso di definire lo scenario "zero", ovvero lo sviluppo del territorio in assenza di progetto di Piano. All'analisi della programmazione sovraordinata e dello scenario zero di riferimento segue la riproposizione degli obiettivi espressi all'interno del Documento Preliminare sui quali viene svolta, mediante l'ausilio di opportune matrici di comparazione, l'analisi della coerenza esterna degli obiettivi di piano con gli obiettivi di natura ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario e con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata (PTRC, PTCP, etc.). Il processo di valutazione prosegue con l'analisi delle diverse alternative, o "scenari", di Piano. Lo Scenario Zero si presenta quale una delle alternative possibili, che vengono descritte in relazione alle azioni da esse previste, individuate sulla base degli obiettivi del Piano espressi all'interno del Documento Preliminare. La scelta dello scenario di Piano più sostenibile (che diventa quindi lo scenario di progetto sul quale effettuare le successive valutazioni allo scopo di individuare le necessarie ed opportune misure di mitigazione e compensazione) viene effettuata mediante la predisposizione di due indicatori sintetici che consentono di mettere a confronto le diverse alternative in relazione al grado di risposta delle diverse azioni con criteri di sostenibilità ambientale (individuati a partire dall'analisi dello stato dell'ambiente) e a fattori di impatto (individuati a partire dall'analisi delle azioni che compongono le diverse alternative di Piano). Individuato lo scenario di Piano più sostenibile il processo di valutazione continua con la valutazione della coerenza interna ed esterna delle azioni di Piano, con la valutazione della sostenibilità socio economica delle stesse, oltre che con una serie di ulteriori analisi che hanno lo scopo di evidenziare eventuali criticità e fragilità legate in particolare alle trasformazioni di natura urbanistica indotte dal Piano, alla nuova viabilità di progetto e agli interventi previsti sul territorio. Viene riportata un'analisi delle pressioni e degli impatti che le azioni di Piano determinano sulle diverse matrici ambientali, in particolare in termini di variazione dell'uso del suolo e di incremento dei consumi e della produzione di reflui e rifiuti. Le azioni di piano devono inoltre confrontarsi con le peculiarità e gli elementi di criticità ambientale presenti sul territorio; a partire dall'analisi dello stato dell'ambiente e dall'individuazione delle criticità e vulnerabilità ambientali viene quindi effettuato un confronto sia mediante l'elaborazione di una matrice (azioni di Piano / criticità ed emergenze ambientali), sia mediante la realizzazione di cartografie nelle quali vengono sovrapposti gli elementi di progetto con i principali elementi cartografabili relativi all'ambiente aria, acqua e suolo e paesaggio. Da queste analisi è possibile individuare le misure di mitigazione e compensazione, che vengono recepite all'interno delle NTA del PAT. Il processo di valutazione si conclude con la predisposizione del piano di monitoraggio. Lo schema riportato di seguito illustra sinteticamente il processo di valutazione precedentemente esposto.



2 LA DEFINIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

2.1 Premessa

Primo passo del processo di valutazione è l'analisi delle caratteristiche dell'ambiente del territorio interessato dal Piano, che corrisponde all'intero ambito comunale di Villorba. L'analisi dello stato delle diverse componenti ambientali è stata organizzata con l'intento di individuare il complesso delle criticità presenti nel territorio, per disporre di una base conoscitiva adeguata a informare correttamente le scelte di piano. In tal senso è stata condotta un'intensa attività di raccolta dei dati disponibili. Di seguito si riporta la sintesi di quanto derivato dall'analisi dello stato di fatto per quanto concerne le componenti ambientali e socio-economiche. Per ciascuna componente sono stati individuati indicatori specifici strutturati secondo il modello DPSIR che sintetizzano le informazioni raccolte. Ciascuna scheda riporta, oltre allo stato attuale individuato mediante le icone di Chercoff, la tendenza in atto, la data (ovvero l'arco temporale impiegato per la valutazione del trend) e la fonte del dato.

Disponibilità dati – Stato attuale	Tendenza
 situazione negativa	↗ tendenza verso progressivo miglioramento
 situazione stabile o incerta	↘ tendenza verso progressivo peggioramento
 situazione positiva	↔ tendenza costante nel tempo
	- tendenza non valutabile (dati riferiti a un solo anno o ad un intervallo temporale troppo breve)

CLIMA						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Precipitazioni mensili (mm e giorni piovosi)	S			-	Dal 1996 al 2007	ARPAV
Temperatura media mensile (media delle minime, media delle massime e media delle medie)	S			-	Dal 1996 al 2007	ARPAV
Valori medi mensili di direzione e velocità vento	S			-	Dal 2001 al 2007	ARPAV
Valori medi mensili di umidità dell'aria (media delle minime, media delle medie e media delle massime)	S			-	Dal 1996 al 2007	ARPAV
Radiazione solare	S			-	Dal 1996 al 2007	ARPAV

ARIA							
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte	
Qualità dell'aria							
Zonizzazione del territorio regionale							
Classificazione dei Comuni secondo la nuova zonizzazione regionale (DGR n. 3195)	S			-	2006	D.G.R. 3195 del 17 ottobre 2006	
Campagna di biomonitoraggio della qualità dell'aria nella provincia di Treviso mediante l'impiego di licheni epifiti							
Indice di Biodiversità Lichenica (BL)	S			-	2006	ARPAV	
Campagna di monitoraggio "Progetto Benzene 2001"							
Benzene	S			-	2001	ARPAV	

ARIA						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilit� a dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Il Monitoraggio della Qualit� dell'aria nella provincia di Treviso – comune di Villorba						
PM ₁₀	S			-	16 Mar – 11 Apr 2006 17 Agosto – 17 Sett 2006	ARPAV
Monitoraggio						
Campagne di monitoraggio ARPAV	R			-	L'ultima campagna della quale si dispone di dati � del 2006	ARPAV
Emissioni						
Emissioni comunali da ciascun macrosettore	P			-	2000	ARPAV

ACQUA							
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilit� dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte	
Fiume Limbraga	IBE: Indice Biotico Esteso	S			↔	2000÷2007	ARPAV
	LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescrittori	S			↗	2000÷2007	ARPAV
	SECA: Stato ecologico dei corsi d'acqua	S			↗	2000÷2007	ARPAV
	SACA: Stato ambientale dei corsi d'acqua	S			↗	2000÷2007	ARPAV
Fiume Melma	IBE: Indice Biotico Esteso	S			↔	2000÷2007	ARPAV
	LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescrittori	S			↗	2000÷2007	ARPAV
	SECA: Stato ecologico dei corsi d'acqua	S			↗	2000÷2007	ARPAV
	SACA: Stato ambientale dei corsi d'acqua	S			↗	2000÷2007	ARPAV
Livello delle falde	S			↔	1999-2007	ARPAV	
Concentrazioni inquinanti negli acquiferi sotterranei- rete ARPAV	S			↔	2000-2007	ARPAV	
Indice SCAS per le acque sotterranee – rete ARPAV	S			↔	2000-2007	ARPAV	
Concentrazione inquinanti negli acquiferi sotterranei – rete SISMAS	S			↔	2001-2003	Provincia di Treviso	
Indice di Funzionalit� delle Risorgive	S			-	2007	PTCP di Treviso – Censimento Risorgive	
Carichi potenziali trofici e organici	P			-	2001	ARPAV	
Rete ARPAV di monitoraggio qualitativa acque Sotterranee	R			↔	Annuale	ARPAV	

ACQUA						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Rete ARPAV di monitoraggio quantitativa acque Sotterranee	R			↔	Annuale	ARPAV
Rete SISMAS di monitoraggio acque Sotterranee	R			↔	Dati disponibili sul Sito della Provincia aggiornati al 2003	Provincia di Treviso
Rete ARPAV di monitoraggio qualitativa acque superficiali	R			↔	Annuale	ARPAV

SUOLO						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Cave attive	S			↔	"Piano Regionale Attività di Cave" (PRAC); Comune	
Cave dismesse	S			↔	Relazione geologica allegata al PRG vigente, PRAC	
Discariche cessate	S			↔	Comune, QC Regione	
Classi di capacità d'uso del suolo	S			↔	2004	ARPAV – Carta dei Suoli del Veneto
Capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque superficiali	S			↔	2004	ARPAV – Carta dei Suoli del Veneto
Capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque sotterranee	S			↔	2004	ARPAV – Carta dei Suoli del Veneto

RISCHI NATURALI E ANTROPICI						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Rischio idraulico						
Aree a dissesto idraulico (allagamenti)	S			↗	Studio idraulico del territorio del comune di Villorba	
Rischio sismico						
Rischio sismico	S			↔	2003	OPCM 3274 del 20 marzo 2003
Rischio industriale						
Presenza di aziende a rischio di incidente rilevante	S			↔	PTCP della Provincia di Treviso	

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend risorsa	Data	Fonte
Dotazione siepi e alberature	S	😊	😊	↔	Autunno 2004 – primavera 2006	Censimento WWF delle siepi, alberature notevoli e forme boscate (Fonte comunale)
Presenza di aree ad elevata valenza naturalistica	S	😊	😊	↔	2009	PTCP
Presenza di vegetazione ripariale	S	😊	😊	↘	1999	Piano d'Area "Fontane Bianche"
Varietà di specie di pesci censiti nell'area di "Fontane Bianche di Lancenigo"	S	😊	😞	-	1999	Piano d'Area "Fontane Bianche"
Varietà di specie di anfibi censiti nell'area di "Fontane Bianche di Lancenigo"	S	😊	😐	-	1999	Piano d'Area "Fontane Bianche"
Varietà di specie di rettili censiti nell'area di "Fontane Bianche di Lancenigo"	S	😊	😐	-	1999	Piano d'Area "Fontane Bianche"
Varietà di famiglie di uccelli censite nell'area di "Fontane Bianche di Lancenigo"	S	😊	😐	-	1999	Piano d'Area "Fontane Bianche"
Varietà di specie floristiche censite nell'area di "Fontane Bianche di Lancenigo"	S	😊	😐	-	1999	Piano d'Area "Fontane Bianche"
Numero di Habitat prioritari presenti nel SIC&ZPS "Fontane Bianche di Lancenigo" secondo la Direttiva 92/43/CE	S	😊	😐	-		Regione Veneto

PAESAGGIO							
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend risorsa	Data	Fonte	
Frammentazione territoriale	S	😊	😞	↘	Ortofoto 2009	Regione Veneto	
Mineralizzazione degli spazi *	S	😊	😞	↘	Ortofoto 2009	Regione Veneto	
Equipaggiamento vegetale	S	😊	😊	↘	1999	Piano d'Area "Fontane Bianche"	

PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend risorsa	Data	Fonte
Presenza Ville Venete	S	😊	😊	↔	2010	IRVV
Stato Centri Storici	S	😊	😊	↔		PTCP provincia di Treviso, TAV. 4-2-IX
Presenza di edifici e complessi di pregio architettonico	S	😊	😊	↔		PTCP provincia di Treviso, Tavole 4-3-IX e 4-4-IX
Presenza di elementi lineari sottoposti a vincolo paesaggistico	S	😊	😊	↔		PTCP provincia di Treviso
Presenza di Siti a Rischio Archeologico	S	😊	😊	↔		PTCP provincia di Treviso, TAV 2-4-VIII

INQUINANTI FISICI						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Rumore						
Livelli di rumorosità diurna delle strade statali e provinciali	S			-	2000	ARPAV
Livelli di rumorosità notturna delle strade statali e provinciali	S			-	2000	ARPAV
Livelli di rumorosità diurni e notturni delle autostrade	S			-	2000	ARPAV
Livelli di rumorosità diurni e notturni delle ferrovie	S			-	2000	ARPAV
Piano di classificazione acustica	R				Comune	
Radiazioni non ionizzanti						
Presenza di SRB o altre sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza	S			↔	2009	ARPAV
Percentuale di popolazione esposta al valore limite di 0,2 µT fissato dalla L.R. 27/93 (elettrodotti)	P/S			↔	La stima della popolazione esposta è stata eseguita sulla base delle sezioni di censimento del 2001 - ARPAV	
Regolamento per l'installazione, la modifica, l'adeguamento di impianti per telecomunicazioni	R			-	2001	Comune
Radiazioni ionizzanti						
Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon	S			↔	Fine anni '80 e periodo 1996-2000	ARPAV
Radiazioni luminose						
Brillanza relativa del cielo notturno	S			-	1998	ARPAV

ECONOMIA E SOCIETA'						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Popolazione residente	S			↗ (aumento demografico)	1975-2008	Direzione SISTAR
Saldo naturale	S			↔	1975-2008	Direzione SISTAR
Saldo migratorio altro comune	S			↔	1975-2008	Direzione SISTAR
Saldo migratorio estero	S			↗	1975-2008	Direzione SISTAR
Indice di vecchiaia (IV)	S			↘	1991 e 2001	Direzione SISTAR
Numero di famiglie	S			In aumento	1991 e 2001	Direzione SISTAR
Famiglie unipersonali	S			In aumento	1991 e 2001	Direzione SISTAR

Famiglie unipersonali ultraottantenni	S			In aumento	1991 e 2001	Direzione SISTAR
Numero medio componenti per famiglia	S			In diminuzione	1991 e 2001	Direzione SISTAR
Tasso di incidenza scuola superiore	S			↗	1991 e 2001	Direzione SISTAR
Tasso di incidenza università	S			↗	1991 e 2001	Direzione SISTAR
Tasso di attività	S			-	2001	Direzione SISTAR
Tasso di disoccupazione	S			-	2001	Direzione SISTAR

SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI

Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Dotazione di servizi	S			↔	2009	Comune
Consumo di suolo legato all'urbanizzazione	S			↘	2009	Comune

SISTEMA PRODUTTIVO

Indicatore di stato		DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Tendenza	Data	Fonte
Indice di sviluppo economico per Unità Locali	Primario	S			↔	1991+2001	ISTAT
	Industriale	S			↗		
	Terziario	S			↗		
Addetti nei diversi settori	Primario	S			↔	1991+2001	Direzione SISTAR
	Produttivo	S			↗		
	Terziario	S			↗		
Presenza di attività produttive in zona impropria		S			↔	PRG vigente	

MOBILITA'

Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Sviluppo e caratteristiche rete stradale						
Presenza di direttrici viabilistiche caratterizzate da intenso traffico (strade statali, provinciali, autostrada)	S			-	2010	Comune
Presenza di direttrici viabilistiche caratterizzate da traffico intenso prossime ad aree residenziali	S			-	2010	Comune
Flussi veicolari nelle 24 ore	S			-	Dati relativi a indagini comunali 2001 e provinciali anni 2004	PGTU

MOBILITA'						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)	R			-		
Incidentalità						
Presenza di tratti di strada potenzialmente pericolosi in ambito comunale	S			-		PTCP di Treviso
Mobilità sostenibile						
Presenza percorsi e piste ciclo-pedonali	S			↗		Comune

ENERGIA						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Consumi energia elettrica	S			-	2006	Enel
Consumi di gas metano	S			↘	2000-2005	Regione Veneto, Quadro Conoscitivo 2009

RIFIUTI						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Produzione procapite di rifiuti	S			↘	2000-2006	ARPAV
Percentuale di raccolta differenziata realizzata	S			↗	2000-2006	Consorzio Intercomunale Priula
Sistemi di raccolta dei Rifiuti Urbani	R			↔	2009	Sito internet Consorzio Intercomunale Priula

SOTTOSERVIZI						
Tema / Indicatore	DPSIR	Disponibilità dei dati	Stato attuale	Trend	Data	Fonte
Presenza ed estensione rete acquedottistica in ambito comunale	S			-	2001	Piano d'Ambito A.A.T.O. "Veneto Orientale"
Presenza ed estensione della rete fognaria in ambito comunale	S			-	2006	Comune, Studio Idraulico del territorio del comune di Villorba
Percentuale di popolazione allacciata al sistema fognario presente in ambito comunale	S			-	2009	Studio Idraulico del territorio del comune di Villorba
Presenza di rete fognaria di tipologia separata	S			-	2009	Studio Idraulico del territorio del comune di Villorba

3 LO SCENARIO ZERO

Importante per il confronto con le alternative di Piano risulta la valutazione dello "Scenario Zero" che consiste nell'analisi dello sviluppo del territorio e delle sue diverse componenti, nell'ambito interessato dal PAT, in assenza del progetto di Piano, anche in considerazione di quanto previsto dal PRG vigente e dalla pianificazione sovraordinata. Nel procedimento di valutazione della sostenibilità delle scelte di Piano, la permanenza dello stato di fatto attuale, in assenza di evoluzioni territoriali e socio-economiche, assume il ruolo di termine di paragone. L'ipotesi "Zero", il "non fare", assume il ruolo di "grandezza di confronto", che misura la prevedibile efficienza e rispondenza agli obiettivi prefissati dal Piano, i rischi di involuzione e di degrado, le economie e le diseconomie.

Di seguito si riporta un'analisi dello scenario zero suddivisa per i sistemi insediativo (residenziale e produttivo), infrastrutturale e ambientale, nei quali trovano spazio le diverse tematiche ambientali e territoriali-urbanistiche di interesse.

SISTEMA INSEDIATIVO

Residenza e servizi

Caratteristiche sistema residenziale e dei servizi

Il Comune si presenta come una realtà urbana frazionata in più nuclei distribuiti in maniera uniforme e caratterizzati da una dimensione urbana omogenea. Riguardo ai caratteri principali dei nuclei urbani le frazioni di Carità, Villorba, Lancenigo e Fontane conservano una struttura autonoma e compatta che permette di mantenere una certa distanza "urbana" tra l'area commerciale e quella residenziale. L'omogeneità delle dimensioni urbane e della distribuzione della popolazione nelle frazioni denota l'assenza di una vera e propria centralità urbana.

Relativamente al sistema dei servizi la frazione di Fontane è dotata in misura sufficiente di strutture per l'istruzione, per le attività civili e religiose e di aree dedicate a spazi verdi e ad aree di sosta. Tra i servizi presenti si rileva la struttura dell'ippodromo che risulta consistente da un punto di vista dimensionale. Se si scorporassero i dati relativi alla zona in cui la struttura è insediata, risulterebbe che la frazione è sotto dotata di aree per attrezzature di interesse collettivo e per la sosta.

Lancenigo è caratterizzata da una situazione simile a quella di Fontane: le aree per l'istruzione e le aree attrezzate a parco, gioco e sport sono superiori al fabbisogno, mentre risulta inferiore la dotazione di aree per le attrezzature di interesse comune e per la sosta.

Catena è caratterizzata da una situazione di maggior sofferenza rispetto alle altre frazioni: tutti i servizi sono carenti ad eccezione delle attrezzature di interesse comune.

Villorba, infine, è caratterizzata da una buona dotazione di aree per l'istruzione e aree verdi, mentre da un'insufficiente dotazione di aree per attrezzature di interesse comune e per la sosta.

Andamento demografico e previsioni di sviluppo future – residuo del PRG vigente

Le analisi relative alla popolazione residente mostrano una continua crescita della stessa negli anni dal 1975 al 2008. Le previsioni effettuate in sede di elaborazione del PAT hanno condotto a stimare, per il 2020, una popolazione residente pari a circa 20.000 abitanti e un numero di famiglie uguale a 9040.

Tenuto conto che al 2008 il numero di abitanti era di 18028 e il numero di famiglie ammontava a 7.229, si stima che nell'intervallo temporale 2008 – 2020 ci sarà un incremento di 1.812 famiglie.

Confrontando tale stima con il non attuato del vigente PRG si rileva che, in assenza di ulteriori espansioni urbanistiche, risultano ancora insediabili in ambito comunale circa 1550 famiglie (valore calcolato utilizzando il parametro 500 mc/alloggio), insufficienti quindi a coprire la crescita demografica stimata.

Zone C2 (comprendenti parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi di tipo residenziale) e C2/S (comprendenti parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi di tipo residenziale soggetto ai meccanismi della perequazione) non ancora realizzate sono presenti nei centri abitati di Venturali, Villorba, Castrette, Catena, Carità e Fontane.

Attività economiche e produttive

Caratteristiche del sistema produttivo presente in ambito comunale

Il comparto industriale si configura come l'elemento portante del sistema economico del Comune di Villorba.

La presenza dell'accesso autostradale e dell'asse della SS 13 "Pontebbana" hanno reso particolarmente appetibile il territorio a fini di localizzazione di comparti produttivi (lavorati o semi lavorati), estendendo l'influenza e le dimensioni del comparto produttivo.

Sia nell'area centrale che nelle aree immediatamente a nord e a sud del territorio comunale sono infatti presenti strutture produttive di notevoli dimensioni, localizzate prevalentemente a ridosso della dorsale viaria costituita dalla SS 13 "Pontebbana".

A tale struttura si è più recentemente affiancato un grande polo commerciale, localizzato in località Castrette, nella parte sud-occidentale dell'intersezione tra la SP 102 "Postumia" e la SS 13 "Pontebbana".

Nel territorio comunale sono presenti le seguenti aree produttive:

- ❑ Un'area produttiva posta a sud del centro abitato di Venturali;
- ❑ Area Cartiera Marsoni;
- ❑ un complesso industriale – commerciale in località Castrette. L'area suddetta si trova in posizione centrale e comprende il complesso Benetton ubicato a nord – est dell'intersezione tra la SP 102 "Postumia" e la SS 13 "Pontebbana" e il polo commerciale posizionato a sud – ovest della medesima intersezione;
- ❑ Area con destinazione terziaria prevalente ubicata a Chiesa Vecchia che si è sviluppata su ambedue i lati di Viale della Repubblica (S.P. 73 Ovest di Treviso); la zona suddetta costituisce la continuazione dell'area terziaria ubicata a Nord di Treviso"
- ❑ piccole aree produttive (superficie < 50.000 mq): area industriale San Sisto; area produttiva zona "Pistolera"; attività produttive posizionate lungo Via Capitello e lungo Via Guglielmo Marconi.

Residuo del PRG vigente

Attualmente non sono ancora stati realizzati:

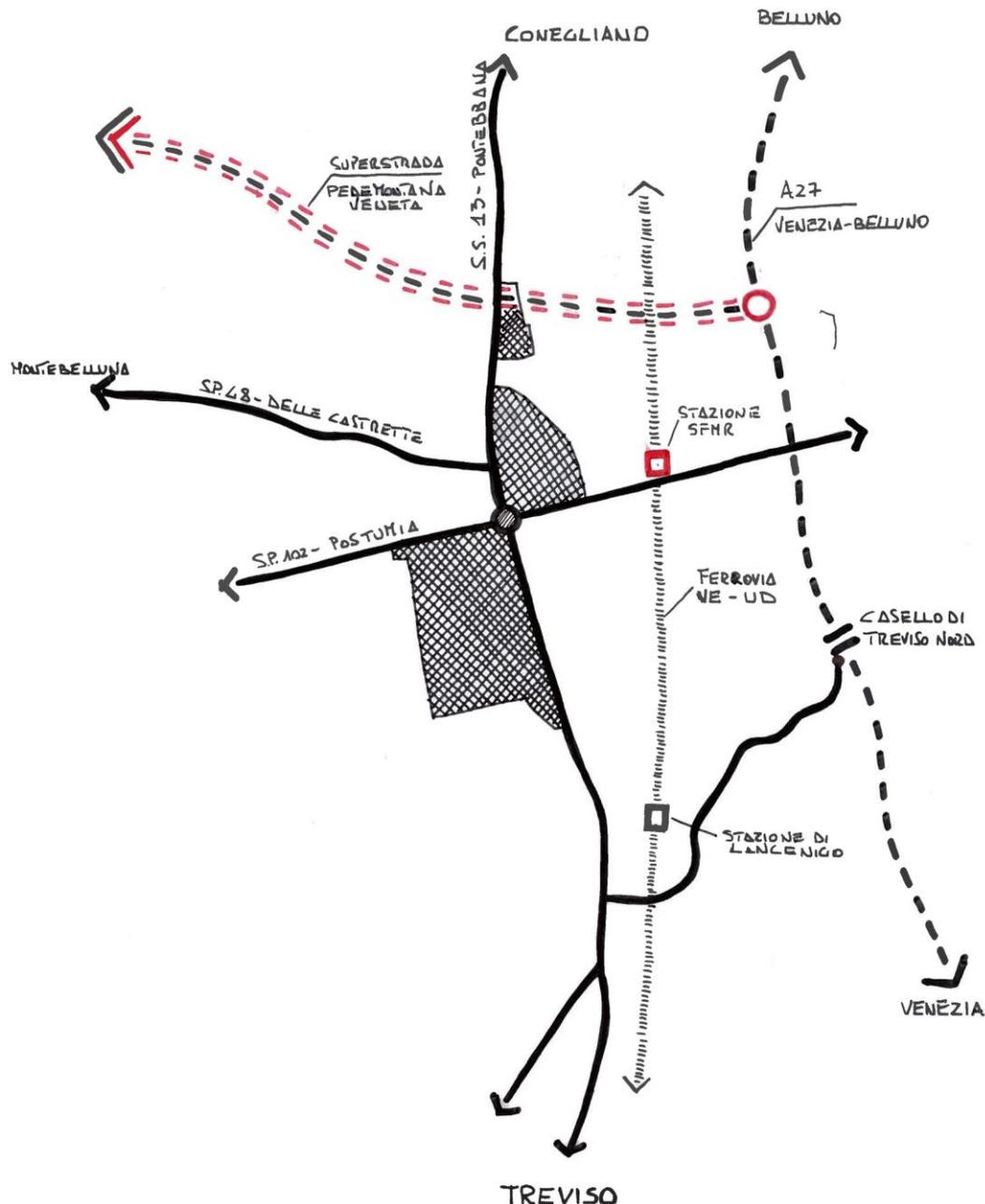
- un ambito produttivo di tipo D2 ubicato a Nord della Cartiera Marsoni. Queste Z.T.O. sono destinate agli insediamenti industriali, ed artigianali. Sono pure ammesse attività di commercio all'ingrosso, di esercizi di vicinato, di pubblici esercizi e di locali di pubblico spettacolo, nonché le medie strutture di vendita ed i centri commerciali con superficie di vendita fino a 1000 mq;
- un'area classificata di tipo D2 posta tra Via Trieste, Via Pacinotti (lato Nord) e Via Rosselli dove è consentita esclusivamente la grande distribuzione commerciale (art. 20 delle N.d.A. del PRG vigente);
- un'area classificata di tipo D3 compresa tra Via Fratelli Rosselli e Via Trieste. Queste Z.T.O. sono destinate esclusivamente ad insediamenti commerciali di vicinato, per medie strutture di vendita e centri commerciali con superficie di vendita fino a 1000 mq., ai pubblici esercizi e locali di pubblico spettacolo ed agli insediamenti direzionali;
- una zona di completamento D2.2/1 comprendente un ambito ubicato a sud della strada provinciale n. 102 "Postumia Romana", delimitato ad ovest con la strada statale n. 13 "Pontebbana" e a sud con Via Marsoni (art. 21 bis N.T.A. del PRG vigente). Quest'area rientra nel P.I.R.U.E.A. "ex Cantina sociale";
- un'area classificata di tipo D2 a ridosso della zona di completamento D2.2/1.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

La rete viaria principale è costituita dall'autostrada A27 "Alemagna" che attraversa il comune da Nord a Sud ed è quasi tangente ai confini comunali a da due assi principali di rilevanza territoriale, la S.P. 102 "Postumia Romana" e la S.S. 13 "Pontebbana" che tagliano il territorio trasversalmente e longitudinalmente. Il sistema viario è completato dalla S.P. 132 "Piavesella" che collega il centro abitato di Villorba con Treviso, dalla S.P. 48 "delle Castrette" che collega il comune con il Montello e Montebelluna e dalla S.P. 92 "delle Grave" che collega lo svincolo autostradale di Treviso Nord con la S.S. 13 "Pontebbana".

L'ossatura del sistema relazionale è completata dalla rete ferroviaria che attraversa il comune longitudinalmente e connette Venezia con Udine.

La linea ferroviaria Treviso – Conegliano sarà interessata dal progetto di Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) che permetterà, pur in fasi diverse, di usufruire del treno in orari e con frequenza decisamente superiori rispetto a quelle attuali. Oltre alla stazione già esistente di Lancenigo il progetto prevede di realizzare una nuova stazione a nord del centro abitato di Catena in prossimità del centro di ricerca "Fabrica".



Da evidenziare che l'area a Nord del comune sarà interessata dalla realizzazione della superstrada "Pedemontana Veneta" (progetto compreso tra le opere del "Primo Programma delle opere strategiche" del C.I.P.E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica)) che è destinata a servire l'area a maggiore concentrazione industriale del Nord Est tra le province di Vicenza e Treviso. Andrà a costituire un'alternativa rispetto alla Autostrada A4, collegando la stessa A4 con la A27 Venezia-Belluno, tra Montecchio Maggiore (Vicenza) e Spresiano (Treviso), per una lunghezza di circa 90 chilometri.

SISTEMA AMBIENTALE

Il comune di Villorba si colloca sulla fascia delle risorgive, a cavallo tra l'alta e la bassa pianura, la prima caratterizzata da terreni prevalentemente ghiaiosi o riposanti su ghiaia, la seconda da terreni argillosi di antica alluvione.

Caratterizza il territorio comunale indagato la presenza dell'ambito Fontane Bianche di Lancenigo ubicato a sud - est del comune. Si tratta di una singolare zona caratterizzata dal fenomeno delle risorgive con ricca vegetazione acquatica, elofite ripariali e presenza di boschetti igrofilo ripariali.

Numerose sono le risorgive attive censite: 12 rientrano nella classe di qualità "Buona", 1 nella classe "Pessima" e 5 nella classe "Scarsa".

Si distingue per le sue qualità naturalistiche e come importante corridoio ecologico il torrente Giavera che si estende in direzione Nord - Sud sul lato occidentale del territorio comunale.

Costituisce un'area caratterizzata da un'elevata criticità ambientale la cava attiva "Le Bandie" ubicata sul confine nord – orientale che presenta affioramento della falda.

L'urbanizzazione del territorio si riflette sullo stato di alcune componenti ambientali, in modo differenziato a seconda della loro maggiore o minore vulnerabilità, a sua volta legata alle caratteristiche del territorio (quali ad esempio l'assetto geolitologico e morfologico, la configurazione idrogeologica etc.). Le analisi condotte hanno evidenziato criticità legate in particolare allo stato qualitativo dell'aria (monitoraggio della qualità dell'aria relativamente al particolato PM₁₀ nel 2006) e delle acque sotterranee (contaminazione da tetracloroetilene).

Il comune ricade tra le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola e si caratterizza per la bassa capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee dal momento che il rischio di percolazione azoto nelle acque profonde è alto.

Senza l'adozione di misure specifiche per la mitigazione degli effetti derivante dall'urbanizzazione dell'area, non è possibile prevedere un miglioramento delle componenti ambientali descritte. È anzi prevedibile un ulteriore peggioramento legato all'espansione residenziale e soprattutto produttiva, oltre che alla realizzazione delle nuove infrastrutture viabilistiche già in progetto dalla pianificazione sovraordinata.

4 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DEL PAT

Primo passo del processo di Valutazione Ambientale Strategica è la verifica della coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi definiti dalla programmazione sovraordinata. In tal senso sono stati considerati gli obiettivi di protezione ambientale individuati a livello nazionale, internazionale e comunitario (il riferimento è al Piano di Azione Summit mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002, al Sesto Programma Comunitario di azione in materia ambientale e alla Strategia di Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia approvata dal CIPE nel 2002) e gli obiettivi individuati dalla Pianificazione Sovraordinata (Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Veneto, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso, Piano d'Area Fontane Bianche di Lancenigo, Piano Regionale dei Trasporti del Veneto, Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, Piano di Tutela delle Acque).

4.1 *Obiettivi del PAT espressi all'interno del Documento Preliminare*

Nel Documento Preliminare l'analisi del territorio è stata condotta per sistemi; la suddetta analisi fornisce la principale chiave di lettura della forma del territorio e delle dinamiche che lo caratterizzano, ed è stata quindi scelta per rappresentare la realtà comunale di Villorba. I sistemi individuati sono di seguito esplicitati:

- il SISTEMA AMBIENTALE, che comprende il territorio agricolo con la presenza degli elementi di pregio storico-testimoniale e gli elementi di pregio ambientale;
- il SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI, che comprende gli insediamenti di tipo abitativo ed i servizi pubblici e privati ad essi connessi;
- il SISTEMA PRODUTTIVO, che comprende le tematiche legate all'artigianato, al commercio e ai servizi per le imprese e le attività economiche;
- il SISTEMA INFRASTRUTTURALE, che comprende la viabilità secondo una funzione gerarchica.

In base agli obiettivi/azioni strategiche vengono di seguito sintetizzati gli obiettivi di carattere generale elencati di seguito. A ciascun obiettivo è stata associata una sigla numerica che verrà impiegata nelle successive fasi di valutazione.

OBIETTIVI DOCUMENTO PRELIMINARE		OBIETTIVI DI SINTESI	
SISTEMA AMBIENTALE	Salvaguardare il sistema storico agricolo e la biodiversità presente in esso	SA_01	Tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e mantenimento dell'integrità paesaggistica
	Identificare le invariante paesaggistiche ed ambientali da sottoporre a misure di protezione, valorizzazione e tutela		
	Tutelare e salvaguardare il parco delle Fontane Bianche, già valenza paesaggistica ed ambientale ed area funzionale come zona source-sink per le popolazioni faunistiche e floristiche che in esso trovano il loro habitat; promuovere in tale ambito uno sviluppo sostenibile		
	Identificare le attività che possono avere un impatto negativo sulla componente ambientale e/o sulla salute umana; vanno altresì individuate le eventuali attività che risultano non compatibili con la valenza ambientale dei luoghi. L'obiettivo è di favorire il trasferimento di tali complessi attraverso l'applicazione dello strumento urbanistico del credito edilizio e/o prevedere in essi idonei interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale	SA_02	Tutela e valorizzazione della biodiversità
	Individuare le relazioni esistenti tra l'area urbana ed i sistemi naturali e ricreare, laddove siano scomparse o assottigliate, le zone di ammortizzazione tra le aree urbane, le zone agricole ed il biotopo "Fontane Bianche" di Lancenigo		
	Accertare la funzionalità degli ecosistemi ed i fenomeni di frammentazione ambientale e paesistica		
	Identificare le componenti della rete ecologica e prevedere la loro implementazione		
	Valorizzare il sistema del verde: parchi pubblici, verde privato, percorsi verdi		
	Ricreare, attraverso interventi di riforestazione, le fasce di vegetazione ripariale lungo i principali canali e corsi d'acqua che si sviluppano all'interno del territorio comunale, funzionali non solo esteticamente ma anche come fasce tampone, che fungono da filtro contro la percolazione in falda e nel sistema idrico sotterraneo delle sostanze inquinanti derivanti dalle produzioni agricole intensive e da eventuali sistemi di smaltimento delle acque meteoriche non allacciati ad impianti di depurazione	SA_03	Tutela e valorizzazione del sistema delle acque
	Favorire la sensibilizzazione verso il tema dell'inquinamento delle acque e, data anche la consistente presenza di attività produttive, favorire l'installazione di nuove stazioni di monitoraggio a valle dei corsi d'acqua che intercettano le stesse. In collaborazione con l'ente consortile che si occupa della manutenzione idraulica, con le scuole ed alcune associazioni impagnate nella didattica ambientale, incentivare progetti e programmi di valutazione della qualità dell'acqua		
	Subordinare, all'interno della fascia delle risorgive, ogni intervento estrattivo ad una valutazione precauzionale degli impatti ipotizzabili sul reticolo idrografico sotterraneo (venuta a giorno della falda, abbassamento della stessa) e delle relazioni idrologiche che, in maniera consequenziale, possono verificarsi sul SIC "Fontane Bianche di Lancenigo"		
	Integrare i contenuti dei piani di livello superiore (PTRC, PTCP, PAI, Piano di Tutela delle Acque) definendo le azioni volte a ridurre il livello del rischio idraulico e idrogeologico, negli insediamenti esistenti ed in quelli di futura realizzazione	SA_04	Definizione dei vincoli e delle criticità ambientali e naturalistiche al fine di garantire la sicurezza degli interventi promossi
	Accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi che vanno a migliorare il deflusso delle acque meteoriche		
	Informare e sensibilizzare il mondo degli operatori agricoli, piccoli o medio-grandi, e localizzati soprattutto nelle aree finitime rispetto alle valenze storico-ambientali presenti all'interno del territorio comunale, per favorire il mantenimento dei caratteri storici propri dell'ambito agricolo: siepi, filari, sistemazioni a cavino	SA_05	Promozione e valorizzazione delle valenze storiche e ambientali
	Promuovere la salvaguardia delle valenze storiche (manufatti idraulici e di archeologia industriale) anche attraverso il cambio di destinazione d'uso degli stessi e la loro messa in rete: essendo buona parte di questi situati lungo le grosse arterie viarie (soprattutto lungo la S.S. "Pontebbana") sviluppare, in contrapposizione alla velocità che caratterizza quest'ultime, delle "slow-ways", dei percorsi "lenti" ciclopedonali o destinati al traffico veicolare di rango comunale, che ne permettano la fruizione e valorizzazione		

OBIETTIVI DOCUMENTO PRELIMINARE		OBIETTIVI DI SINTESI	
SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI	Individuare misure per il contenimento della dispersione insediativa	RS_01	Perseguire processi di concentrazione e aggregazione delle aree residenziali
	Incentivare processi di concentrazione funzionale e insediativa anche a livello sovra comunale		
	Preservare il territorio agricolo, evitando nuove espansioni in aderenza agli agglomerati isolati in zona agricola		
	Definire eventuali ambiti preferenziali di sviluppo insediativo mediante l'individuazione di nuove zone di espansione prioritariamente in aree urbanizzate e in assenza di vincoli ed elementi di criticità ambientale (quali l'ambito delle Fontane Bianche di Lancenigo) e comunque all'esterno del Sito Natura 2000 IT3240012 Fontane Bianche di Lancenigo	RS_02	Perseguire uno sviluppo socio- economico che salvaguardi le valenze ambientali dei luoghi e tuteli l'ambiente
	Promuovere per le nuove aree di espansione previste dal PAT l'edificazione secondo principi dell'edilizia sostenibile		
	Migliorare la qualità della vita all'interno delle aree urbane	RS_03	Migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti urbani
	Individuare per i grandi Poli Sportivi e a Servizi presenti nel territorio comunale le mitigazioni necessarie per contenere il più possibile l'impatto che tali strutture hanno sugli altri sistemi territoriali. Definire se tali aree necessitano di consolidamenti, ampliamenti e riqualificazioni ed eventualmente individuare aree idonee alla localizzazione di eventuali nuovi poli funzionali in funzione di una serie di variabili (bacini di utenza, scala territoriale di interesse, obiettivi di qualità e condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale dei nuovi insediamenti)		
	Migliorare la funzionalità degli insediamenti esistenti; prevedere, per le parti in conflitto funzionale, le eventuali fasce o elementi di mitigazione		
	Prevedere interventi di riqualificazione o riconversione delle aree degradate; in particolare proporre la riqualificazione dei centri urbani intervenendo sulla sistemazione degli spazi liberi ed individuando dei percorsi ciclabili di collegamento tra le frazioni		
	Favorire alcuni incontri pubblici di divulgazione della problematica emersa in sede di redazione preliminare della relazione ambientale, e che riguarda l'alto tasso di radon presente a livello comunale, informando i cittadini sui rischi derivanti, sugli interventi atti a ridurre questo livello di inquinamento (sigillatura edifici, creazione di forme di ventilazione forzata, ...) e richiedere all'Arpav alcune campagne di monitoraggio di tipo puntuale, per avere sempre un quadro aggiornato sulla questione		
Usufruire dello strumento della "perequazione" per realizzare i servizi pubblici. Perequazione, Compensazione, Credito Edilizio sono i nuovi strumenti previsti dalla legge urbanistica regionale per recuperare risorse alla collettività in occasione della trasformazioni territoriali.	RS_04	Coinvolgimento dei soggetti privati nelle politiche di sviluppo delle città e del territorio	

OBIETTIVI DOCUMENTO PRELIMINARE		OBIETTIVI DI SINTESI	
SISTEMA PRODUTTIVO	Individuare misure per il contenimento e la riduzione della dispersione degli insediamenti produttivi	P_01	Perseguire processi di concentrazione e aggregazione delle aree produttive
	Incentivare processi di concentrazione delle attività produttive anche a livello sovra comunale		
	Prevedere il dimensionamento delle aree produttive	P_02	Migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti produttivi e commerciali
	Delimitare gli ambiti per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita nel rispetto della legislazione vigente		
	Migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture		
	Riorganizzare e ridistribuire le nuove espansioni industriali		
	Incentivare lo sviluppo delle funzioni terziarie (progettazione, prototipazione, sviluppo tecnologico, logistica, marketing, comunicazione)		
	Localizzare eventuali nuove espansioni produttive, commerciali e direzionali in aree prive di elementi di criticità ambientali, tenendo conto delle caratteristiche locali e delle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e nel rispetto dei vincoli derivati dalla pianificazione sovraordinata.	P_03	Promuovere uno sviluppo produttivo compatibile con la salvaguardia e la tutela dell'ambiente e della popolazione
	Favorire il trasferimento delle attività produttive ed agro-industriali che, per i materiali impiegati e le emissioni prodotte, costituiscono dei potenziali impatti sullo stato delle componenti atmosferica, idrica e del suolo in zona idonea.		
	Recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona ed inutilizzati		
Prevedere la riconversione delle aree produttive potenziandone la dotazione di standard, al fine di dotare le stesse di aree verdi di mitigazione (rapporto - superficie permeabile / superficie impermeabile) secondo gli standard europei, attraverso comunque l'accordo con i privati e le associazioni di categoria per l'acquisizione delle risorse	P_04	Coinvolgimento dei soggetti privati nelle politiche di sviluppo delle città e del territorio	

OBIETTIVI DOCUMENTO PRELIMINARE		OBIETTIVI DI SINTESI	
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	Recepire i progetti infrastrutturali previsti da altri piani (autostrada Pedemontana Veneta, tangenziale di Catena e di Lancenigo)	I_01	Adeguamento delle rete viabilistica comunale ai progetti infrastrutturali sovracomunali
	Rafforzare il ruolo della ferrovia	I_02	Definire la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza e individuare gli spazi di interconnessione tra le varie forme di mobilità
	Definire la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza e l'eventuale sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione e gli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano		
	Incentivare la mobilità a basso impatto ambientale	I_03	Incentivare forme di mobilità a basso impatto ambientale
	Perseguire una razionale organizzazione e distribuzione del traffico rispetto alla grande viabilità, una maggiore suddivisione e indirizzamento di quello di natura commerciale e di attraversamento rispetto a quello urbano veicolare	I_04	Perseguire una razionale organizzazione e distribuzione del traffico anche al fine di incrementare la sicurezza stradale
	Ridurre la dispersione insediativa con conseguente riduzione dei flussi di merci e di persone		
	Mettere in sicurezza la viabilità statale e provinciale nei tratti di attraversamento dei centri urbani	I_05	Riqualificare la rete infrastrutturale al fine di costituire un sistema viario coerente con il sistema insediativo e individuare le opere necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica della rete viaria.
	Riqualificare le strade di collegamento intercomunali e quelle tra le frazioni e di quartiere al fine di costituire un sistema viario coerente con il sistema insediativo; esso infatti non deve alterare la qualità della vita e ma deve piuttosto contribuire a riqualificare il sistema ambientale, riducendo i fenomeni di degrado causati dall'inquinamento acustico e atmosferico, specie in corrispondenza delle aree abitate. A tal fine la viabilità esistente dovrà essere ripensata e riprogettata in base alle nuove esigenze di tipo funzionale ma anche di tipo qualitativo		
Definire le opere necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica della rete infrastrutturale e la sua funzionalità rispetto al sistema insediativo e al sistema produttivo			

4.2 **Analisi della coerenza esterna degli obiettivi di Piano**

Una volta definiti gli obiettivi di Piano deve essere effettuata una valutazione di coerenza esterna. Tale analisi garantisce l'armonizzazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle direttive, normative e dai piani sovraordinati. A tal fine sono state elaborate due matrici di confronto:

- obiettivi di Piano - obiettivi di protezione ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario;
- obiettivi di Piano – obiettivi della pianificazione sovraordinata.

La coerenza di ciascun obiettivo di Piano con gli obiettivi che derivano dalla programmazione sovraordinata ha considerato le seguenti classi di valutazione:

	l'obiettivo del PAT risulta pienamente coerente con l'obiettivo della programmazione sovraordinata, persegue analoghe finalità e ne costituisce un recepimento a livello locale (COERENZA E RECEPIMENTO)
	l'obiettivo del PAT risulta coerente con l'obiettivo della programmazione sovraordinata (COERENZA)
	l'obiettivo del PAT risulta indifferente con l'obiettivo della programmazione sovraordinata, in quanto non persegue finalità ad esso correlate (INDIFFERENZA)
	l'obiettivo del PAT non risulta in diretto contrasto con l'obiettivo della programmazione sovraordinata, tuttavia lo stesso presenta possibili elementi di criticità in relazione alle azioni che da questo potrebbero svilupparsi e che dovranno essere considerate nelle successive fasi di valutazione del Piano (INCERTEZZA)
	l'obiettivo del PAT presenta finalità che risultano in contrasto con quelle definite dall'obiettivo della programmazione sovraordinata (INCOERENZA)

Relativamente alle due matrici di seguito riportate è possibile osservare come determinati obiettivi (in particolare connessi alla necessità di rispondere ad esigenze di espansione residenziale e produttiva), pur non entrando in diretto contrasto con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, possano determinare elementi di criticità in relazione alle azioni che da questi potrebbero svilupparsi: nei successivi capitoli verranno adeguatamente sviluppate tali problematiche e date opportune prescrizioni. Nei restanti casi si osserva una generale coerenza degli obiettivi con gli obiettivi espressi dalla programmazione sovraordinata ed in alcuni casi un recepimento degli stessi a livello locale.

OBIETTIVI DEL PAT	ARIA - CLIMA		ACQUA		SUOLO		BIOVERSITA'		PAESAGGIO		RUMORE		RADIAZIONI		POPOLAZIONE		MOBILITA'		ENERGIA		RIFIUTI			
	Recuire le emissioni di gas a effetto serra nei settori energia, trasporti, industriale, edilizio e terziario (processo di Kyoto).	Regolazione livelli di qualità dell'aria con comportamenti ricicli o impatti negativi significativi per il tutto ambiente per i cittadini.	Ridurre le perdite, i rischi ed altri conseguenze dell'irrigamento artificiale con particolare attenzione a zone e bacini.	Regolazione livelli di qualità delle acque sotterranee e di superficie con preventivi impatti di nido a gestione per il tutto ambiente per i cittadini, garantendo che il tutto ambiente sia in grado di affrontare i rischi di inquinamento per i propri cittadini.	Promuovere l'uso sostenibile del suolo, prevenendo fenomeni di erosione, dissesto, contaminazione e desertificazione.	Ridurre gli impatti del pascolo sulla salute umana e animale. Utilizzare la sostanza organica in modo da non comportare un impatto negativo sulla salute e sul ambiente.	Promuovere il riutilizzo dei rifiuti fotografici, stampi e substrati e dei fenomeni estranei delle zone.	Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo e desertificazione agricola e forestale.	Benefici e recupero delle aree e dei siti inquinati.	Gestione del territorio da lungo corso, della caratteristiche e della coerenza dei suoli.	Ridurre l'uso dei pesticidi.	Conservazione della biodiversità.	Recupero della funzionalità dei sistemi naturali e agricoli nelle aree montane, collinari, di pianura e costiere.	Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli usi di qualità della vita.	Emersione delle valenze, azione di tutela e valorizzazione, azione di pratiche biologiche e compatibili, gestione sostenibile delle foreste.	Conservare e ripristinare le zone con significativi valori paesaggistici.	Contenimento della mobilità e maggiore impatto ambientale.	Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta.	Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale.	Contribuire ad un migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulla zona urbana.	Contesto del traffico nei centri urbani e promozione di attività alternative alla mobilità privata.	Influenza struttura urbana e forme della mobilità di trasporto occupazionali.	Stabilizzare e ridurre i consumi energetici nei settori trasporti, industriali, abitativo e terziario.	Promuovere l'uso di tecnologie più pulite e efficienti energetiche. Promuovere l'uso di fonti di energia rinnovabili.
SISTEMA STORICO - AMBIENTALE																								
SA_01 Tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e mantenimento dell'integrità paesaggistica																								
SA_02 Tutela e valorizzazione della biodiversità																								
SA_03 Tutela e valorizzazione del sistema delle acque																								
SA_04 Definizione dei vincoli e delle criticità ambientali e naturalistiche al fine di garantire la sicurezza degli interventi proposti																								
SA_05 Promuovere la salvaguardia delle valenze storiche e ambientali																								
SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI																								
RS_01 Perseguire processi di concentrazione e aggregazione delle aree residenziali	?	?	?	?																				
RS_02 Perseguire uno sviluppo socio-economico che salvaguardi le valenze ambientali dei luoghi e tuteli l'ambiente																								
RS_03 Migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti urbani																								
RS_04 Coinvolgimento dei soggetti privati nelle politiche di sviluppo delle città e del territorio																								
SISTEMA PRODUTTIVO																								
P_01 Perseguire processi di concentrazione e aggregazione delle aree produttive	?	?	?	?																				
P_02 Migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti produttivi e commerciali	?	?	?	?																				
P_03 Promuovere uno sviluppo produttivo compatibile con la salvaguardia e la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della popolazione																								
P_04 Coinvolgimento dei soggetti privati nelle politiche di sviluppo delle città e del territorio																								
SISTEMA INFRASTRUTTURALE																								
I_01 Adeguamento delle reti viabilistiche comunali ai progetti infrastrutturali sovramunicipali																								
I_02 Definire la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza e favorire l'interconnessione tra le varie forme di mobilità																								
I_03 Incentivare forme di mobilità a basso impatto ambientale																								
I_04 Perseguire una razionale organizzazione e distribuzione del traffico anche al fine di incrementare la sicurezza stradale																								
I_05 Riqualificare la rete infrastrutturale al fine di costituire un sistema viario coerente con il sistema insediativo e individuare le opere necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica della rete viaria																								

5 ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

All'interno del procedimento di VAS applicato al Piano in esame sono state considerate diverse alternative (in relazione ai differenti elementi presi in considerazione dal Piano: viabilità di progetto, localizzazione ed estensione delle linee preferenziali di espansione, specificazione dei limiti fisici alla nuova edificazione e delle zone agricole integre da tutelare, etc.) che hanno portato all'elaborazione di due diversi scenari di progetto di Piano. Di seguito si riporta una descrizione degli scenari di piano elaborati. Viene fornito anche un richiamo allo scenario zero, allo scopo di permettere il successivo confronto delle alternative di piano con l'opzione zero ovvero con l'evoluzione dello stato ambientale del territorio in assenza di progetto di PAT. L'elaborazione dei diversi scenari di Piano è partita dalla considerazione degli obiettivi del Piano a cui le diverse azioni individuate debbono fornire risposta.

Per ciascuno scenario di Piano viene quindi riportata di seguito anche una tabella sintetica contenente le azioni di Piano individuate da ciascuno scenario, rapportate agli obiettivi a cui tali azioni fornivano risposta.

Alternativa 1 – Tutela delle aree agricole, Sviluppo del sistema della logistica, perseguimento di una razionale organizzazione e distribuzione del traffico

L'Alternativa 1 si propone di tutelare le aree agricole, con particolare attenzione a quelle ancora integre. L'analisi dello stato dell'ambiente ha evidenziato come in ambito comunale risultino presenti aree agricole ancora libere dal fenomeno dell'edificazione diffusa. Lo scenario individua pertanto aree integre del territorio agricolo all'interno delle quali non è ammessa nuova edificazione.

Per quanto riguarda invece l'obiettivo relativo alla tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e al mantenimento dell'integrità paesaggistica, esso viene perseguito in zona agricola sempre mediante l'individuazione delle aree agricole integre. Nelle aree agricole esterne a tali perimetri sono possibili gli interventi previsti in zona agricola dalla LR 11/2004.

Al fine di rispondere alle esigenze di nuova edificazione residenziale individuate dall'analisi demografica e dal confronto con la popolazione residente, sono state individuate nuove aree di espansione a sud del centro abitato di Venturali e in aderenza ai centri abitati di Villorba e Castrette. Nello specifico le linee di espansione individuate a Villorba e a Castrette prevedono uno sviluppo preferenziale a Nord di Via Centa. Gli ambiti di espansione sono stati individuati al fine di perseguire l'obiettivo di concentrazione e aggregazione delle aree residenziali, anche se nel caso delle linee di espansione previste a Villorba capoluogo e in località Castrette questo avviene a discapito dell'identità dei singoli borghi.

Nuove espansioni sono previste in continuità con il consolidato residenziale esistente anche nelle frazioni di Fontane (a sud di Via Cave) e a Lancenigo.

Oltre ad individuare le linee preferenziali di sviluppo insediativo il Piano individua degli ambiti che saranno oggetto di accordi pubblico – privati.

L'alternativa individua un'area logistica di servizio alla produzione; l'ambito scelto per la realizzazione dell'area logistica si trova a ridosso della ferrovia e confina ad ovest con il polo logistico "Benetton"; a sud – est con la futura viabilità di progetto di collegamento tra la tangenziale nord e la viabilità di adduzione alla Pedemontana e a Nord con il corridoio ecologico individuato dal PTCP.

L'obiettivo relativo alla riqualificazione delle strade di collegamento intercomunali al fine di costituire un sistema viario coerente con il sistema insediativo viene perseguito mediante l'individuazione di una viabilità di progetto che consenta di by- passare il centro abitato di Lancenigo. La realizzazione dell'intervento comporterà il declassamento della S.P. 92 "delle Grave" che allo stato attuale risulta interessata da intenso traffico di attraversamento in quanto collega lo svincolo autostradale di Treviso Nord con la SS 13 "Pontebbana". La realizzazione della nuova viabilità comporterà inevitabilmente la sottrazione di suolo agricolo e andrà ad insistere parzialmente su un ambito di interesse storico – monumentale e paesaggistico quale la pertinenza di Villa Gradenigo.

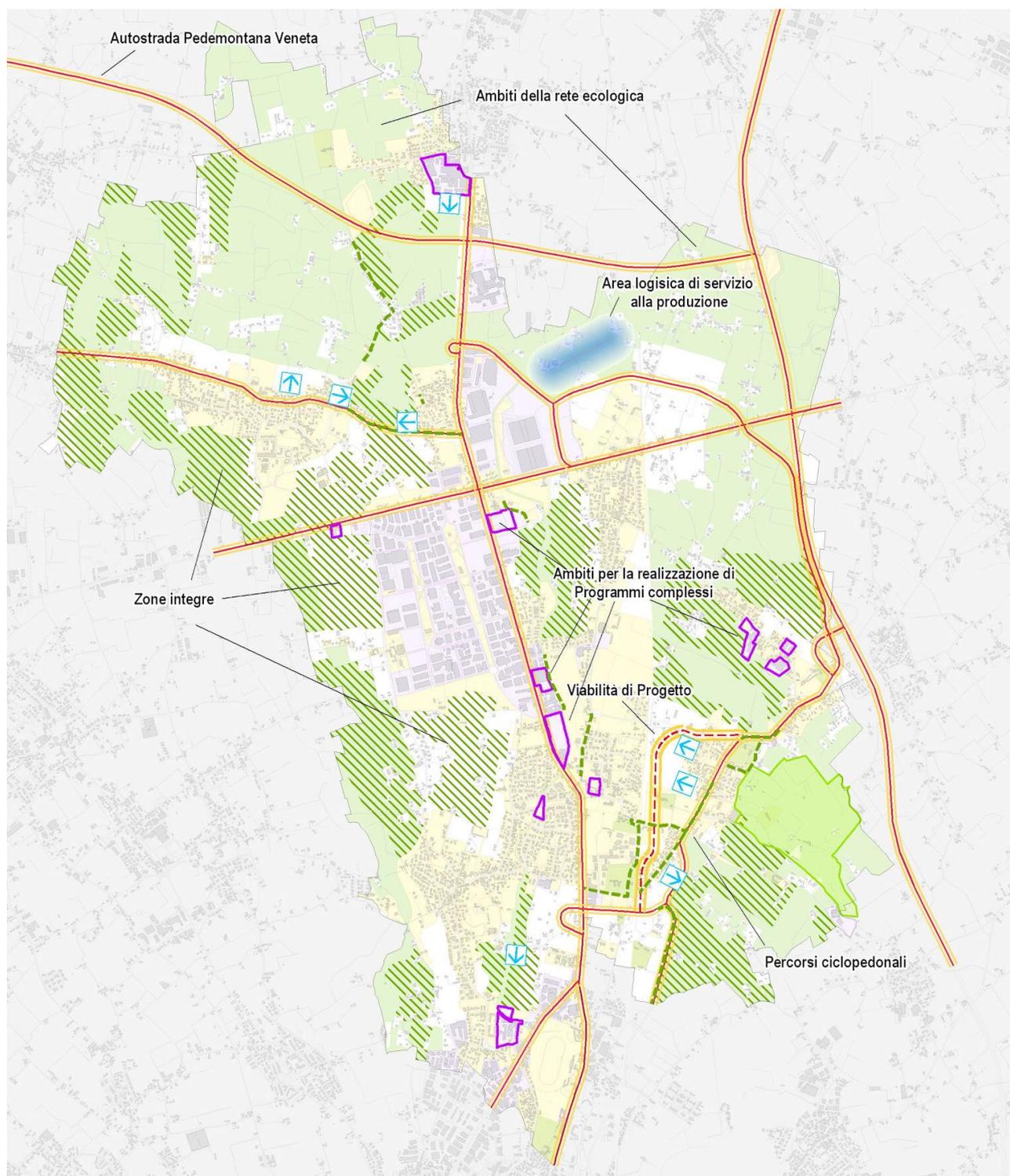
La scelta di by –passare il centro abitato di Lancenigo a nord della S.P. 92 "delle Grave" piuttosto che a sud è giustificata dalla presenza a sud dell'ambito naturalistico Fontane Bianche Lancenigo e della villa "Fontebasso, Galanti, Celotta".

Il Piano recepisce infine i progetti infrastrutturali sovra comunali (autostrada "Pedemontana Veneta", tangenziale di Catena e Variante S. Artemio).

In merito alla rete ecologica, l'alternativa recepisce le indicazioni della pianificazione sovraordinata riportando nella Tavola 4 la core area in corrispondenza del SIC IT 3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo" e gli altri elementi della rete ecologica individuati dal PTCP (corridoi ecologici, aree di completamento, stepping zone e fasce tampone). La perimetrazione di tali ambiti in alcuni casi non coincide con quella proposta dal PTCP in quanto il contorno è stato ottenuto da un processo di foto interpretazione del territorio ed è stato adeguato alla scala di progettazione.

Dai dati contenuti nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è emerso che le piste ciclabili sono limitate ad itinerari essenzialmente contenuti nelle aree centrali delle frazioni da cui si evince una scarsa offerta di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie polarità urbane. Al fine di rispondere alle carenze nella rete ciclabile emerse nel PGTU il Piano prevede di realizzare nuovi percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie frazioni.

Si evidenzia che il Piano non prevede nuove aree di espansione produttiva.



OBIETTIVO DI PAT	AZIONE INDIVIDUATA
SA_01 - Tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e mantenimento dell'integrità paesaggistica	<ul style="list-style-type: none"> • Linee preferenziali di espansione residenziali in contiguità con il consolidato residenziale esistente • Individuazione delle aree agricole integre
SA_02 – Tutela e valorizzazione della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Linee preferenziali di espansione residenziali in contiguità con il consolidato residenziale esistente • Individuazione degli elementi della rete ecologica
RS_01 – Perseguire processi di concentrazione e aggregazione delle aree residenziali	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di linee preferenziali di espansione attigue al consolidato residenziale dei centri abitati di Villorba, Castrette e Fontane

RS_04_Coinvolgimento dei soggetti privati nelle politiche di sviluppo della città e del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di ambiti oggetto di accordi pubblico -privati
P_02 – Migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti produttivi e commerciali	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un'area logistica di servizio alla produzione a bassa densità a nord dell'area industriale/terziaria di Castrette • Individuazione delle piste ciclopedonali per garantire collegamento e connessioni tra le frazioni e i poli produttivi / commerciali
I_01 – Adeguamento della rete viabilistica comunale ai progetti infrastrutturali sovracomunali	<ul style="list-style-type: none"> • Recepimento della viabilità di progetto prevista dalla pianificazione sovraordinata (superstrada "Pedemontana Veneta"; tangenziale di Catena e Lancenigo).
I_03– Incentivare forme di mobilità a basso impatto ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione rete di percorsi ciclo-pedonali di collegamento tra le frazioni
I_04 – Perseguire una razionale organizzazione e distribuzione del traffico anche al fine di incrementare la sicurezza stradale	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un by – pass del centro abitato di Lancenigo

Alternativa 2 – Tutela delle aree agricole integre, miglioramento della la funzionalità e della qualità degli insediamenti; perseguimento di una razionale organizzazione e distribuzione del traffico

L'alternativa 2 intende preservare le aree agricole integre che risultano ancora libere dal fenomeno dell'edificazione diffusa. Al fine di tutelare gli ambiti agricoli integri dotati di valenza paesaggistica il Piano prevede che all'interno delle suddette aree dovranno essere conservati i segni ordinatori (siepi, canali, alberature) del territorio e non sarà possibile l'incremento delle consistenze edilizie.

All'interno delle zone agricole non integre il Piano individua delle aree di edificazione diffusa e dei nuclei isolati e case sparse, all'interno dei quali verranno concesse nuove edificazioni e urbanizzazioni.

Al fine di rispondere alle esigenze di nuova edificazione residenziale individuate dall'analisi demografica e dal confronto con la popolazione residente, il Piano individua nuove espansioni a sud del centro abitato di Venturali e a Villorba capoluogo a Nord di Via Centa. Oltre a questi ambiti, l'alternativa propone linee preferenziali di sviluppo insediativo nella frazione di Lancenigo in un ambito compreso tra Via Piave e la S.P. 92 "delle Grave". Gli ambiti di espansione sono stati individuati in contiguità ad aree residenziali esistenti al fine di perseguire l'obiettivo di concentrazione e aggregazione delle aree residenziali.

Oltre ad individuare le linee preferenziali di sviluppo insediativo il Piano individua degli ambiti che saranno oggetto di accordi pubblico – privati.

All'interno del territorio comunale sono presenti diversi ambiti che presentano caratteri di criticità od obsolescenza dovuti principalmente a processi di dismissione di attività produttive o di progressiva loro incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento. Per tali motivi il Piano individua delle aree di riqualificazione e riconversione all'interno delle quali sarà possibile il riordino degli insediamenti esistenti e il ripristino della qualità ambientale anche attraverso l'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie e dell'arredo urbano; il riuso di aree dismesse, degradate, inutilizzate, a forte polarizzazione urbana, anche mediante il completamento dell'edificato e il miglioramento della qualità urbana mediante una maggiore dotazione di spazi e servizi pubblici.

Si evidenzia che tra le aree di riqualificazione e riconversione l'alternativa individua l'azienda a rischio di incidente rilevante "Dalla Torre Ermanno & Figli S.p.A." ubicata a Fontane. La futura riconversione e riqualificazione dell'ambito avrà senza dubbio delle ripercussioni positive sia in termini di sicurezza che in termini di salvaguardia dell'ambiente circostante.

L'obiettivo relativo alla riqualificazione delle strade di collegamento intercomunali al fine di costituire un sistema viario coerente con il sistema insediativo viene perseguito nella frazione di Lancenigo mediante il recepimento dell'intervento "Variante alla S.P. 92 tra Lancenigo e il casello di Treviso Nord" proposto dal Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del comune di Villorba. L'intervento prevede la realizzazione di una nuova bretella di collegamento che ha inizio all'incrocio tra la via provinciale e via Selghere e termina in corrispondenza dell'incrocio tra la S.P. 92 e Via Montegrappa. Il tracciato proposto, pur non by-passando completamente il centro abitato di Lancenigo, non interferisce con l'ambito di interesse storico – monumentale e paesaggistico di Villa Gradenigo.

Oltre alla viabilità di progetto a Lancenigo è prevista dal PAT la realizzazione di una nuova strada a Venturali e la riqualificazione della S.S. 13 "Pontebbana". La nuova viabilità di Venturali si innesterà sulla S.S. 13 "Pontebbana" a sud dell'ex-filatura S. Lorenzo e si collegherà alla viabilità esistente su Via Campagnola.

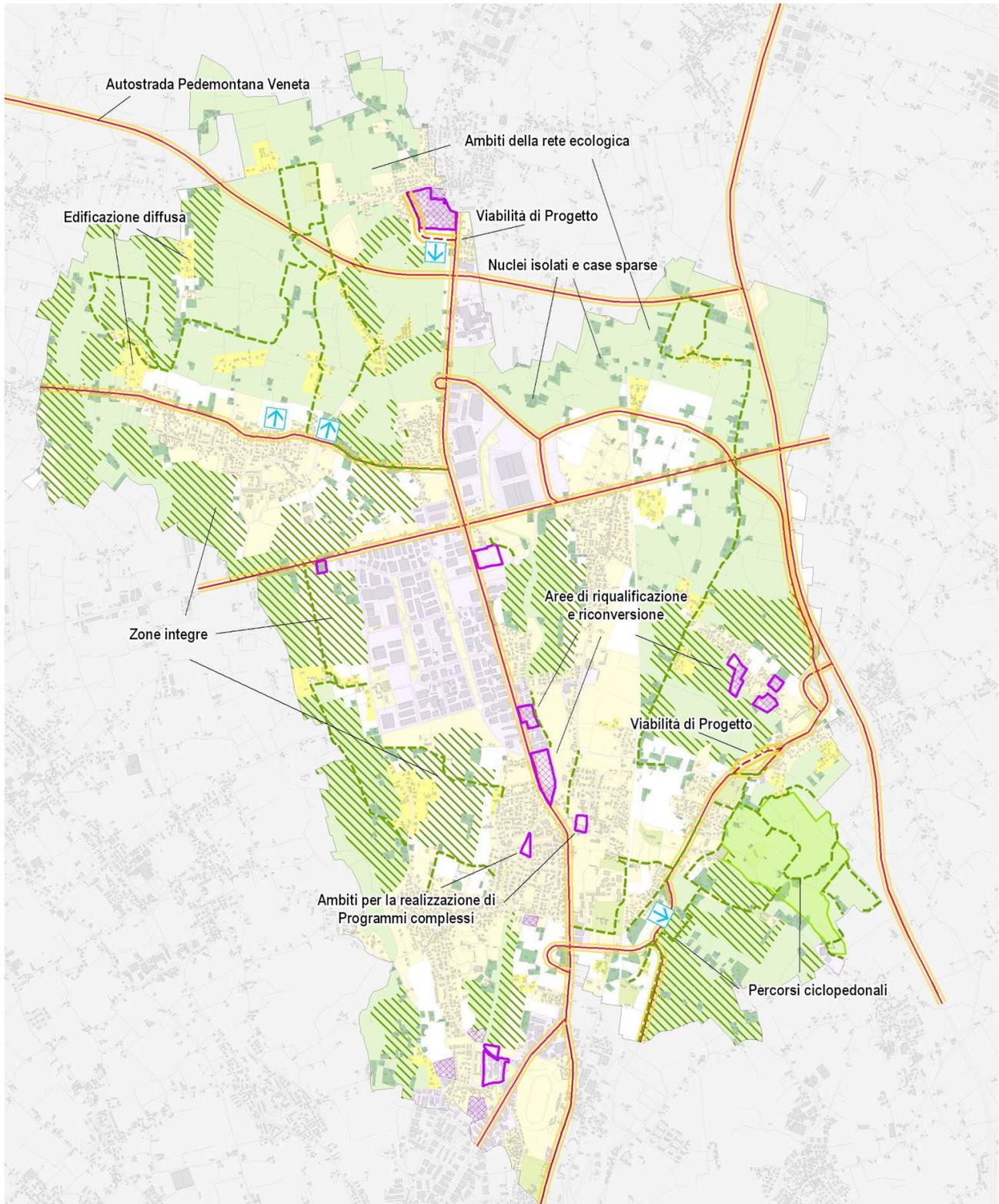
Il Piano recepisce infine i progetti infrastrutturali sovra comunali (autostrada "Pedemontana Veneta", tangenziale di Catena e Variante S. Artemio).

In merito alla rete ecologica, l'alternativa recepisce le indicazioni della pianificazione sovraordinata riportando nella Tavola 4 la core area in corrispondenza del SIC IT 3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo" e gli altri elementi della rete ecologica individuati dal PTCP (corridoi ecologici, aree di completamento, stepping zone e fasce tampone). La perimetrazione di tali ambiti in alcuni casi non coincide con quella proposta dal PTCP in quanto il contorno è stato ottenuto da un processo di foto interpretazione del territorio ed è stato adeguato alla scala di progettazione.

Dai dati contenuti nel Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) è emerso che le piste ciclabili sono limitate ad itinerari essenzialmente contenuti nelle aree centrali delle frazioni da cui si evince una scarsa offerta di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie polarità urbane. Al fine di rispondere alle carenze nella rete ciclabile emerse nel PGTU il Piano prevede di realizzare nuovi percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie frazioni. Oltre ai percorsi ciclopedonali di collegamento tra le varie frazioni e tra le frazioni e le aree a servizi il Piano individua anche dei percorsi ciclopedonali "ecologici" che collegheranno le aree urbane alle zone agricole periferiche. L'alternativa recepisce inoltre le indicazioni del Piano d'Area Fontane Bianche di Lancenigo (P.A.F.B.) prevedendo la realizzazione di un sentiero natura internamente all'Area Naturalistica Fontane Bianche che migliorerà la fruibilità dei luoghi.

L'alternativa non prevede nuove espansioni produttive.

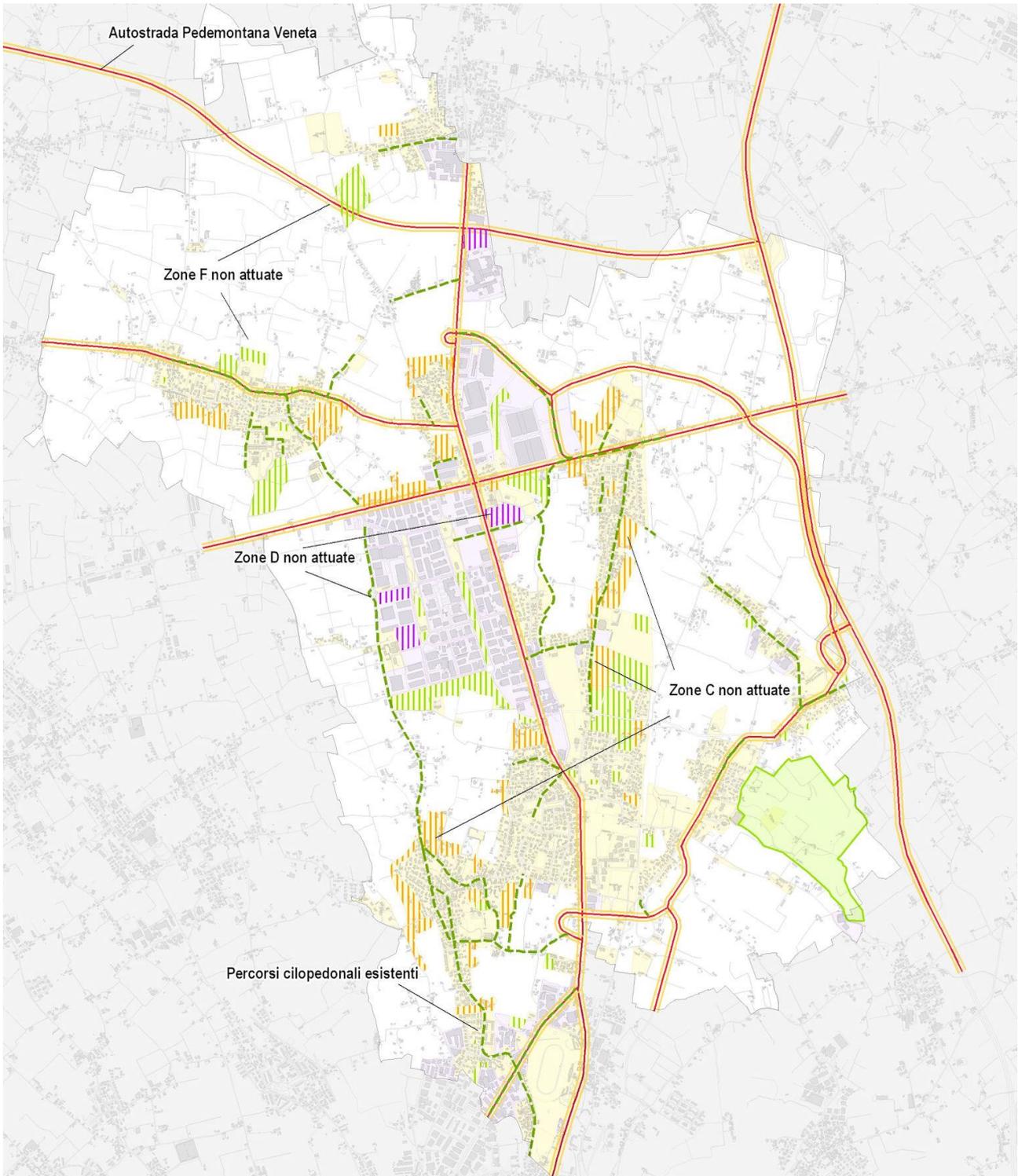
OBIETTIVO DI PAT	AZIONE INDIVIDUATA
SA_01 - Tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e mantenimento dell'integrità paesaggistica	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle aree agricole integre • Individuazione di linee preferenziali di espansione residenziali unicamente in continuità con il consolidato residenziale esistente
SA_02 – Tutela e valorizzazione della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle aree agricole integre • Individuazione di linee preferenziali di espansione residenziali unicamente in continuità con il consolidato sia residenziale esistente • Individuazione degli elementi della rete ecologica
RS_01 – Perseguire processi di concentrazione e aggregazione delle aree residenziali	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di linee preferenziali di espansione residenziali unicamente in continuità con il consolidato residenziale esistente • Individuazione di aree di edificazione diffusa e dei nuclei isolati e case sparse
RS_02_ Promuovere interventi volti ad uno sviluppo, sociale ed economico, il più possibile compatibile con la salvaguardia dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di linee preferenziali di espansione residenziali unicamente in continuità con il consolidato residenziale esistente • Individuazione di aree di riqualificazione e riconversione
RS_03_Migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti urbani	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione
RS_04_Coinvolgimento dei soggetti privati nelle politiche di sviluppo delle città e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di ambiti oggetto di accordi pubblico-privati
P_02_Migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti produttivi e commerciali	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione della SS 13 "Pontebbana" • Individuazione delle piste ciclopedonali per garantire collegamento e connessioni tra le frazioni e i poli produttivi / commerciali • Riconversione della azienda a Rischio di Incidente Rilevante "Dalla Torre Ermanno & Figli S.p.A." ubicata a Fontane
I_01 – Adeguamento della rete viabilistica comunale ai progetti infrastrutturali sovracomunali	<ul style="list-style-type: none"> • Recepimento della viabilità di progetto prevista dalla pianificazione sovraordinata (superstrada "Pedemontana Veneta"; tangenziale di Catena e Lancenigo).
I_03– Incentivare forme a basso impatto ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione rete di percorsi ciclo-pedonali e dei percorsi ciclopedonali ecologici
I_04 – Perseguire una razionale organizzazione e distribuzione del traffico anche al fine di incrementare la sicurezza stradale	<ul style="list-style-type: none"> • Recepimento dell'intervento di by – pass del centro abitato di Lancenigo previsto dal PGTU • Realizzazione della bretella di by – pass del centro abitato di Venturati • Riqualificazione S.S. 13 "Pontebbana"



Scenario zero – Pianificazione sovraordinata e comunale vigente

Lo scenario zero si riferisce a quanto già previsto dalla pianificazione sovraordinata e comunale. In particolare in ambito comunale sono presenti zone ancora non attuate sia di tipologia residenziale che di tipologia produttiva, localizzate in tutte le frazioni. Valgono inoltre le misure di tutela, salvaguardia dell'ambiente e in genere tutta la normativa relativa al Piano d'Area Fontane Bianche di Lancenigo.

OBIETTIVI ED INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE	AZIONI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE PIANIFICAZIONI SOVRAORDINATE E DELLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE ATTUALMENTE VIGENTE
Adeguamento della rete viabilistica comunale ai progetti infrastrutturali sovracomunali	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione tracciato della nuova viabilità di progetto
Risposta alle esigenze di crescita della popolazione locale	<ul style="list-style-type: none"> • Aree residenziali e produttive (alcune delle quali non ancora attuate)



6 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE ED INDIVIDUAZIONE DELLO SCENARIO DI PIANO

L'analisi, riportata al capitolo precedente, della diverse alternative di Piano, compresa l'alternativa zero (ovvero lo sviluppo futuro in assenza di progetto di PAT), ha permesso di individuare quali sono le "azioni" che caratterizzano ciascuno scenario, ciascuna delle quali prende origine dagli obiettivi espressi all'interno del Documento Preliminare. Il confronto tra i diversi scenari e l'individuazione dello scenario di Piano più sostenibile può essere sinteticamente descritto mediante la costruzione di due "macroindicatori", costruiti con riferimento a criteri di sostenibilità ambientale e a fattori di impatto (prevedibili per ciascuna azione di Piano).

6.1 Macroindicatore 1 – valutazione del grado di risposta a criteri di sostenibilità ambientale

6.1.1 Individuazione dei criteri di sostenibilità ambientale per il territorio comunale di Villorba

L'analisi delle caratteristiche del territorio condotta all'interno del presente studio di VAS, oltre che l'esame della programmazione e pianificazione sovraordinata, ha permesso di riconoscere quali siano le principali emergenze e criticità esistenti nell'ambito comunale di Villorba. Da questa base conoscitiva è stato possibile individuare i criteri di sostenibilità ambientale. Per l'analisi è stata elaborata una matrice di confronto per la valutazione della rispondenza di ciascuna azione ai **criteri di sostenibilità ambientale**. Allo scopo di permettere una valutazione maggiormente "calata" sul territorio in esame, si è scelto inoltre di associare a ciascun criterio di sostenibilità individuato un "peso" che ne evidenzia l'importanza nell'ambito comunale indagato, in relazione alle sue caratteristiche specifiche e alle criticità che sono state individuate in fase di analisi. Il valore numerico del peso è stato fissato in un range che varia da 1 a 5.

Per la valutazione del grado di risposta di ciascuno scenario ai criteri di sostenibilità elencati di seguito, si è scelto di adoperare la seguente simbologia:

+++	+3	L'alternativa individuata risponde primariamente al criterio di sostenibilità
++	+2	L'alternativa individuata risponde parzialmente al criterio di sostenibilità
+	+1	L'alternativa individuata risponde, seppur indirettamente, al criterio di sostenibilità
0	0	L'alternativa individuata risulta ininfluente rispetto al criterio di sostenibilità
-	-1	L'alternativa individuata si presenta, seppur indirettamente, in lieve contrasto con il criterio di sostenibilità
--	-2	L'alternativa individuata si presenta parzialmente in contrasto con il criterio di sostenibilità
---	-3	L'alternativa individuata è in netto contrasto con il criterio di sostenibilità

Il valore del macroindicatore ($V_{\text{macr.}}$) risulta pertanto dalla sommatoria del prodotto di ciascuna valutazione (ovvero del grado di risposta dell'alternativa in esame in riferimento a ciascun criterio) per il peso associato a ciascun criterio di sostenibilità:

$$V_{\text{macr.}} = \sum_{n=1}^{20} (\text{peso } (n) \cdot \text{grado di risposta } (n))$$

Criteri di sostenibilità ambientale			Grado di risposta			
			Peso	Scenario 1	Scenario 2	Scenario zero
	n.					
ARIA - INQUINANTI FISICI	1	Tutela della popolazione residente dall'inquinamento acustico-atmosferico determinato in particolare dal traffico veicolare.	+ 4	++	++	+
	2	Tutela quali-quantitativa delle risorse idriche sia superficiali che sotterranee.	+ 5	0	0	0
SUOLO	3	Conservazione delle aree agricole integre.	+ 3	+++	++	+
RISCHI NATURALI	4	Tutela della popolazione residente da fenomeni connessi con il rischio idraulico	+ 5	-	-	+
	5	Tutela della popolazione residente dal rischio industriale	+ 5	0	+++	0
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	6	Conservazione/tutela degli ambiti di pregio ambientale - naturalistico "Fontane Bianche di Lancenigo"	+ 5	+	+	+
	7	Controllo dell'espansione residenziale nelle aree limitrofe all'area naturalistica "Fontane Bianche"	+ 3	++	++	+
	8	Tutela e sviluppo della rete di connessioni ecologiche	+ 4	+++	+++	+
PAESAGGIO	9	Valorizzazione degli elementi di pregio paesaggistico	+ 3	+++	++	+
	10	Tutelare i caratteri identificativi del paesaggio, sia in relazione allo spazio urbano sia a quello naturale, con particolare riferimento all'ambito delle Fontane Bianche e ai territori limitrofi allo stesso	+ 5	++	++	+

Criteri di sostenibilità ambientale			Grado di risposta			
			Peso	Scenario 1	Scenario 2	Scenario zero
	n.					
	11	Recupero aree degradate dal punto di vista ambientale e/o paesaggistico (aree di cava, etc.)	+ 3	0	0	0
PATRIMONIO CLUTURALE	12	Mantenimento / conservazione dei beni di interesse culturale (Centri storici, Ville Venete, etc.)	+ 4	+++	+++	+
	13	Creazione di aree verdi attrezzate pubbliche, parchi giochi, percorsi per la fruizione dei beni ambientali	+ 3	++	++	+
ECONOMIA E SOCIETA'	14	Risposta alle esigenze di nuove abitazioni determinate dalla crescita demografica della popolazione residente	+ 3	+++	+++	+
	15	Favorire processi di riqualificazione e riconversione degli ambiti degradati	+ 3	+	+++	+
	16	Rilocalizzazione delle attività produttive localizzate in zona impropria	+ 2	+	+	+
	17	Creazione di adeguati servizi per migliorare la funzionalità degli insediamenti produttivi/commerciali	+ 4	+++	++	+
MOBILITA'	18	Implementazione rete percorsi ciclabili e ciclo-pedonali	+ 2	++	+++	+
	19	Implementazione rete trasporti pubblici	+ 2	+	+	+
ENERGIA	20	Contenere i consumi energetici	+ 4	0	0	0
Valore somma (V_{macr.})				104	117	55

6.2 Macroindicatore 2 – valutazione degli impatti determinati dalle alternative

La valutazione dell'alternativa di piano più sostenibile non può prescindere da considerazioni che tengano conto degli impatti determinati dalle azioni che formano ciascuna diversa alternativa. L'elaborazione del "macroindicatore 2" muove da questa considerazione e ha lo scopo di fornire un sintetico confronto tra le diverse alternative in relazione a detti impatti.

Nel capitolo precedente sono state descritte le diverse alternative, compresa l'alternativa zero, fornendo per ciascuna l'elenco delle azioni che la compongono. A partire da questi elenchi, e sulla base delle considerazioni riportate precedentemente, è stata definita una lista di "fattori di impatto" prevedibili per il territorio. Anche in questo caso si è scelto di lavorare mediante la costruzione di una matrice per la valutazione degli impatti determinati dalle diverse alternative. In particolare ciascuna alternativa è stata messa a confronto con i fattori di impatto, relativi alle diverse azioni che compongono i diversi scenari di Piano analizzati. Tra i possibili "fattori di impatto" sono stati considerati anche alcuni impatti "positivi", quali ad esempio l'incremento di posti di lavoro, l'incremento della rete di mobilità sostenibile, etc. Ciascun fattore di impatto è accompagnato dall'individuazione di uno specifico "peso" (variabile in un range tra 1 e 5) che tiene conto del tipo di impatto, delle caratteristiche proprie del territorio e delle criticità rilevate nel corso dell'analisi delle diverse componenti ambientali.

Nella valutazione di ogni singola azione in relazione ai diversi fattori di impatto si è poi considerato un range di valori compresi tra [-3, +3] e così attribuiti:

+++	+3	nel caso in cui l'alternativa individuata determini un effetto decisamente positivo sul fattore di impatto in esame
++	+2	nel caso in cui l'alternativa individuata determini un effetto positivo sul fattore di impatto in esame
+	+1	nel caso in cui l'alternativa individuata determini un effetto lievemente positivo sul fattore di impatto in esame
0	0	nel caso in cui l'alternativa individuata non determini alcun effetto sul fattore di impatto in esame
-	-1	nel caso in cui l'alternativa individuata determini un effetto lievemente negativo sul fattore di impatto in esame
--	-2	nel caso in cui l'alternativa individuata determini un effetto negativo sul fattore di impatto in esame
---	-3	nel caso in cui l'alternativa individuata determini un effetto decisamente negativo sul fattore di impatto in esame

Il valore del macroindicatore ($V_{\text{macr.}}$) risulta quindi dalla sommatoria del prodotto di ciascuna valutazione della relazione ai fattori di impatto per il peso associato a ciascun criterio di sostenibilità:

$$V_{\text{macr.}} = \sum_{n=1}^{24} (\text{peso } (n) \cdot \text{relazione ai fattori di impatto } (n))$$

Fattori di impatto			Effetto			
			Peso	Scenario 1	Scenario 2	Scenario zero
	n.					
ARIA	1	Emissioni inquinanti in atmosfera determinate dal riscaldamento delle abitazioni	4	--	--	-
	2	Emissioni inquinanti in atmosfera determinate dalle attività produttive	4	+	+	-
	3	Emissioni inquinanti originate dal traffico veicolare	4	--	--	-
ACQUA	4	Produzione di acque reflue urbane	3	--	--	-
	5	Produzione di acque reflue provenienti da attività produttive	3	+	+	-
SUOLO	6	Emissioni inquinanti legate all'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti in agricoltura	4	0	0	0
	7	Consumo ed impermeabilizzazione di suolo agricolo legato all'espansione residenziale	4	--	--	-
	8	Consumo ed impermeabilizzazione di suolo agricolo legato all'espansione produttiva	4	+	+	-
	9	Consumo ed impermeabilizzazione di suolo agricolo per la realizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche	4	---	--	-
BIODIVERSITA'	10	Degrado degli habitat o perdita di naturalità di aree di pregio ambientale con particolare riferimento all'ambito naturalistico Fontane Bianche di Lancenigo (in particolare a causa di nuova edificazione e urbanizzazione)	5	0	-	0

Fattori di impatto			Effetto			
			Peso	Scenario 1	Scenario 2	Scenario zero
	n.					
	11	Ripristino e / o potenziamento delle connessioni ecologiche	4	+++	+++	0
PAESAGGIO	12	Degrado paesaggistico del territorio legato all'edificazione di nuove aree residenziali e produttive o alla realizzazione di nuovi tracciati viabilistici	4	--	--	-
	13	Riutilizzo/recupero di aree urbanizzate degradate-dismesse	4	0	++	0
	14	Diminuzione delle aree agricole libere dal fenomeno dell'"edificazione diffusa"	4	+	-	0
RISCHI NATURALI	15	Incremento del rischio idraulico connesso alla rete di bonifica e scolo delle acque meteoriche	3	-	-	0
ECONOMIA E SOCIETA'	16	Incremento dell'offerta di servizi sul territorio	2	+++	+	+
	17	Incremento/potenziamento delle aree adibite a verde pubblico attrezzato, interne alle aree urbanizzate	2	++	++	+
	18	Trasferimento di attività in zona impropria	2	+	+	+
MOBILITÀ	19	Incremento della rete di connessione di mobilità sostenibile (piste ciclo-pedonali di collegamento tra le frazioni e con i servizi presenti sul territorio)	2	++	+++	0
	20	Incremento del traffico sulle arterie viabilistiche esistenti	2	--	--	-

Fattori di impatto			Effetto			
			Peso	Scenario 1	Scenario 2	Scenario zero
	n.					
ENERGIA	21	Riduzione delle problematiche connesse al traffico di attraversamento nei centri abitati mediante la realizzazione di una nuova viabilità di by-pass e interventi di riqualificazione delle arterie viabilistiche esistenti	2	++	++	+
	22	Incremento dei consumi di energia elettrica	2	--	--	-
	23	Incremento dei consumi di gas metano	2	--	--	-
	24	Incremento della produzione di rifiuti urbani	2	--	--	-
Valore somma (V_{macr.})				-22	-25	-34

6.3 Analisi dei risultati ottenuti mediante la valutazione dei macroindicatori e scelta dello scenario di progetto

La tabella riportata di seguito sintetizza i risultati ottenuti mediante l'elaborazione dei due macroindicatori precedentemente effettuata.

V _{macr}	Alternativa 1	Alternativa 2	Scenario zero
Valore del Macroindicatore 2 – analisi dei fattori di impatto	104	117	55
Valore del Macroindicatore 1 – rispondenza ai criteri di sostenibilità	-22	-25	-34
Valore somma	82	92	21

Si osserva che avendo impiegato analoghi pesi (variabili in un range da 1 a 5) e un analogo intervallo di valori in relazione alle due valutazioni (da -3 a +3) di fatto la rispondenza a ciascun criterio di sostenibilità e l'effetto di ciascuna alternativa in relazione a ciascun fattore di impatto individuato sono direttamente confrontabili. In altre parole i due macroindicatori sono direttamente confrontabili (e sommabili) per ottenere un valore sintetico identificativo dello scenario di piano più sostenibile. Si osserva ancora che per ciascun criterio di sostenibilità e per ciascun fattore di impatto risulta significativo il valore del peso ad esso associato, operazione per la quale sono state effettuate considerazioni relativamente alle caratteristiche dell'ambito territoriale indagato e ai risultati dell'analisi delle diverse componenti ambientali effettuata al cap. 4 del Rapporto Ambientale, unitamente a considerazioni diverse (ad es. per i fattori di impatto si è tenuto conto della possibilità o meno di mitigazione).

I risultati ottenuti evidenziano come lo scenario maggiormente sostenibile sia rappresentato dall'Alternativa 2.

7 LA SPECIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO RELATIVE ALLO SCENARIO DI PROGETTO

Dal riconoscimento degli obiettivi di Piano individuati all'interno del Documento Preliminare e dalla scelta dello Scenario di Piano, come descritta al cap. 5, la definizione dei contenuti di dettaglio del Piano di Assetto del Territorio si è sviluppata mediante la specificazione delle azioni di progetto individuate. La tabella riportata di seguito propone il quadro sinottico tra obiettivi di Piano e azioni specifiche individuate dal PAT in risposta a detti obiettivi.

E' da sottolineare che l'individuazione di elementi di natura puntuale, lineare ed areale nelle cartografie progettuali è sempre associata ad articoli delle NTA suddivisi in direttive e prescrizioni, così come definito dall'art. 3 delle Norme Tecniche stesse.

OBIETTIVI		AZIONI	
SISTEMA STORICO - AMBIENTALE			
SA_01	Tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e mantenimento dell'integrità paesaggistica	01	Individuazione delle invarianti di natura paesaggistica
		02	Individuazione delle invarianti di natura ambientale
		03	Recepimento da parte del PAT delle direttive previste dalle N.T.A. del Piano d'Area delle Fontane Bianche
		04	Recepimento dei vincoli paesaggistici
SA_02	Tutela e valorizzazione della biodiversità	05	Individuazione degli elementi della rete ecologica
		06	Individuazione delle aree agricole integre
		03	Recepimento da parte del Piano delle direttive previste dalle N.T.A. del Piano d'Area delle Fontane Bianche
		07	Riqualificazione ambientale del torrente Giavera
SA_03	Tutela e valorizzazione del sistema delle acque	05	Individuazione degli elementi della rete ecologica
		08	Individuazione delle invarianti di natura idrogeologica
		04	Recepimento dei vincoli paesaggistici
		03	Recepimento da parte del PAT delle direttive previste dalle N.T.A. del Piano d'Area delle Fontane Bianche
		07	Riqualificazione ambientale del torrente Giavera
SA_04	Definizione dei vincoli e delle criticità ambientali e naturalistiche al fine di garantire la sicurezza degli interventi promossi	09	Predisposizione della relazione di compatibilità idraulica e relativa cartografia e recepimento delle prescrizioni nelle N.T.
		10	Individuazione delle aree geologicamente non idonee o idonee a condizione
SA_05	Promuovere la salvaguardia delle valenze storiche e ambientali	11	Individuazione delle invarianti di natura storico-monumentale
		12	Recepimento dei vincoli archeologici e monumentali e delle aree di interesse archeologico individuate nel PTCP
		13	Perimetrazione centri storici
		14	Individuazione di piste ciclopedonali ecologiche interne all'area naturalistica "Fontane Bianche" e di piste ciclopedonali ecologiche di collegamento tra le aree urbane e le zone agricole periferiche
SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI			
RS_01	Perseguire processi di concentrazione e aggregazione delle aree residenziali	15	Individuazione delle linee di sviluppo insediativo in ambiti contigui ad aree residenziali esistenti e già parzialmente/totalmente serviti da infrastrutture a rete e da servizi pubblici
RS_02	Perseguire uno sviluppo socio-economico che salvaguardi le valenze ambientali dei luoghi e tuteli l'ambiente	16	Individuazione di linee preferenziali di sviluppo insediativo in aree esterne al Sito Rete Natura 2000 e alle aree di valenza naturalistica e paesaggistica
		06	Individuazione delle aree agricole integre
		17	Individuazione degli ambiti di edificazione diffusa
		18	Individuazione di nuclei isolati e case sparse
RS_03	Migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti urbani	13	Perimetrazione dei centri storici
		19	Individuazione delle opere incongrue
		20	Individuazione delle aree di riqualificazione e di riconversione
		21	Individuazione delle piste ciclopedonali per garantire collegamento e connessioni tra le varie frazioni e tra le aree per

OBIETTIVI		AZIONI	
			servizi e tra le frazioni e i poli produttivi/commerciali
		22	Riqualificazione della S.S. 13 "Pontebbana"
		23	Individuazione dei servizi di interesse comune e maggiore rilevanza e specifica normativa
		24	Individuazione di contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
RS_04	Coinvolgimento dei soggetti privati nelle politiche di sviluppo delle città e del territorio	25	Predisposizione di specifica normativa per l'attuazione di accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04
		26	Predisposizione di specifica normativa per l'attuazione del credito edilizio
P			
P_01	Perseguire processi di concentrazione e aggregazione delle aree produttive	27	Recepimento delle direttive previste dalle N.T.A. del PTCP della provincia di Treviso relativamente alle aree produttive ampliabili e non ampliabili
P_02	Migliorare la funzionalità e la qualità degli insediamenti produttivi/commerciali	25	Predisposizione di specifica normativa per l'attuazione di accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04
		22	Riqualificazione della S.S. 13 "Pontebbana"
		21	Individuazione delle piste ciclopedonali per garantire collegamento e connessioni tra le varie frazioni e tra le aree per servizi e tra le frazioni e i poli produttivi/commerciali
P_03	Promuovere uno sviluppo produttivo compatibile con la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della popolazione	19	Individuazione opere incongrue
		28	Individuazione delle aziende a rischio di incidente rilevante presenti in ambito comunale (vedi anche prescrizioni VAS)
P_04	Coinvolgimento dei soggetti privati nelle politiche di sviluppo delle città e del territorio	25	Predisposizione di specifica normativa per l'attuazione di accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04
I			
I_01	Adeguare la viabilità comunale ai progetti infrastrutturali sovracomunali	29	Recepimento dei progetti infrastrutturali autostrada "Pedemontana Veneta", tangenziale di Catena, Variante S. Artemio
I_02	Definire la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza e individuare gli spazi di interconnessione tra le varie forme di mobilità	30	Recepimento delle indicazioni della pianificazione sovraordinata in merito al Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) e ai parcheggi scambiatori
I_03	Incentivare forme di mobilità a basso impatto ambientale	21	Individuazione delle piste ciclopedonali per garantire collegamento e connessioni tra le varie frazioni e tra le aree per servizi e tra le frazioni e i poli produttivi/commerciali
		14	Individuazione di piste ciclopedonali ecologiche interne all'area naturalistica "Fontane Bianche" e di piste ciclopedonali ecologiche di collegamento tra le aree urbane e le zone agricole periferiche
I_04	Perseguire una razionale organizzazione e distribuzione del traffico anche al fine di incrementare la sicurezza stradale	22	Riqualificazione della S.S. 13 "Pontebbana"
		31	Realizzazione di una viabilità di progetto di by-pass del centro abitato di Venturali e di Lancenigo
I_05	Riqualificare la rete infrastrutturale al fine di costituire un sistema viario coerente con il sistema insediativo e individuare le opere necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica della rete viaria.	22	Riqualificazione della S.S. 13 "Pontebbana"

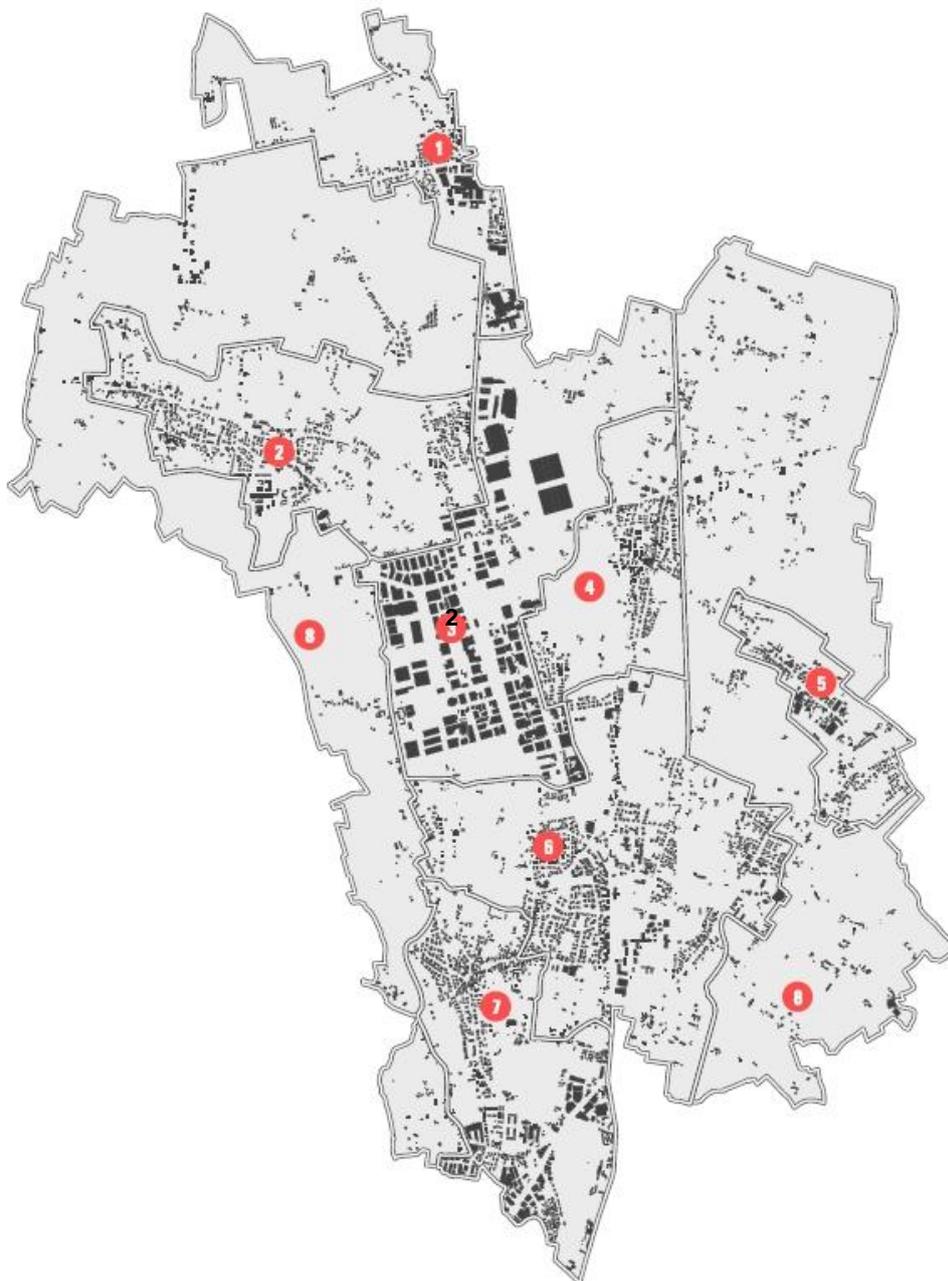
7.1 Dimensionamento del Piano

Il PAT prevede nuove espansioni di tipologia residenziale ed individua inoltre ambiti di riqualificazione e riconversione e contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi all'interno delle quali si prevede la realizzazione di nuove aree di tipologia residenziale. Il PAT individua inoltre i nuclei di edificazione isolata in zona agricola, all'interno dei quali è prevista la

possibilità di nuova edificazione residenziale. Il dimensionamento viene effettuato per "Ambiti territoriali Omogenei" (ATO) che suddividono il territorio comunale sulla base dei caratteri insediativi, fisici, urbanistici e ambientali salienti. L'immagine riportata di seguito mostra la suddivisione del territorio comunale in ATO, così come individuati dal PAT.

Il territorio è stato suddiviso in 8 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO):

- ATO 1 – Venturati;
- ATO 2 – Villorba;
- ATO 3 – Polo produttivo di Castrette;
- ATO 4 – Catena
- ATO 5 – San Sisto;
- ATO 6 – Carità - Lancenigo;
- ATO 7 – Fontane – Chiesa Vecchia.
- ATO 8 – Ambito agricolo.



Volumetria residenziale PAT			
		MC	MQ
1	Venturali	151.681	119.787
2	Villorba	30.100	43.000
3	Polo produttivo di Castrette	9.100	13.000
4	Catena	7.700	11.000
5	San Sisto	70.462	52.841
6	Carità - Lancenigo	43.846	42.564
7	Fontane – Chiesa Vecchia	72.085	54.990
8	Ambito agricolo	11.689	16.699
	Totale	396.662	353.881

8 SINTESI VALUTATIVA

Una volta delineate le azioni di Piano il processo di valutazione ha permesso di verificarne la sostenibilità ambientale e di individuare le opportune misure di mitigazione. In particolare sono stati analizzati i possibili impatti determinati dalle espansioni residenziali, dall'individuazione di aree di riqualificazione e riconversione e di contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi, dall'individuazione di ambiti di edificazione diffusa e dalla viabilità di progetto, per le quali sono ipotizzabili possibili effetti negativi. Alla valutazione degli impatti ha fatto seguito la predisposizione di una matrice per il confronto tra le azioni di Piano e le criticità ed emergenze rilevate in fase di analisi dello stato delle diverse componenti ambientali.

++	Effetto potenziale positivo sulla criticità / emergenza
+	Effetto potenziale debolmente positivo sulla criticità / emergenza
?	Effetto potenziale incerto sulla criticità / emergenza
-	Effetto potenziale debolmente negativo sulla criticità / emergenza
--	Effetto potenziale negativo sulla criticità / emergenza
	Assenza di interazione significativa sulla criticità / emergenza
	Effetto potenziale positivo sulla componente ambientale
	Effetto potenziale incerto sulla componente ambientale
	Effetto potenziale negativo sulla componente ambientale

La matrice mette in relazione le azioni del Piano con le criticità ed emergenze rilevate dallo studio del territorio suddivise per componente ambientale e permette di effettuare una stima qualitativa dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, attraverso la scala riportata a lato.

Il metodo consente l'elaborazione di un bilancio valutativo in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento di pianificazione, tramite un giudizio sintetico ma in grado di ripercorrere i diversi aspetti e fattori presi a riferimento. Da ultimo, tale valutazione ha lo scopo di individuare per ogni ambito i temi da approfondire nonché le eventuali azioni proposte per dare concretamente risoluzione alla strategia assunta nelle successive fasi del piano.

Di seguito si riportano le matrici elaborate.

AZIONI DEL P.A.T.	COMPONENTI	CRITICITÀ/VULNERABILITÀ ED EMERGENZE										RISCHI NATURALI E ANTROPICI	TUTELA NATURA ED AMBIENTE	PILLOLEGGIO	IMPATTO DEL TRAFFICO E DELL'INQUINAMENTO DELL'AEROSOLO	INQUINAMENTO	ECONOMIA E SOCIETÀ	MISURE	RISULT.		
		Qualità dell'aria (Inquinamento atmosferico, rumore, odori, smog fotochimico, SO ₂ , NO _x , PM ₁₀ , PM _{2.5} , Ozono, ecc.)	Stato del suolo (Inquinamento, erosione, dissesto, ecc.)	Stato delle acque superficiali (Inquinamento, siccità, ecc.)	Stato delle acque sotterranee (Inquinamento, siccità, ecc.)	Stato delle risorse naturali (Biosfera, ecc.)	Stato del patrimonio culturale (Biosfera, ecc.)	Stato del patrimonio storico-artistico (Biosfera, ecc.)	Stato del patrimonio paesaggistico (Biosfera, ecc.)	Stato del patrimonio geologico (Biosfera, ecc.)	Stato del patrimonio idrico (Biosfera, ecc.)									Stato del patrimonio energetico (Biosfera, ecc.)	
1	Individuazione delle invarianti di natura paesaggistica																				
2	Individuazione delle invarianti di natura ambientale																				
3	Raccomando da parte del PAT della direttiva prevista dalla N.T.A. del Piano di Assetto Territoriale																				
4	Raccomando dei vincoli paesaggistici																				
5	Individuazione degli elementi della rete ecologica																				
6	Individuazione delle aree agricole integrate																				
7	Riqualificazione ambientale del centro storico																				
8	Individuazione delle invarianti di natura idrogeologica																				
9	Predisposizione delle relazioni di compatibilità abitativa e relativa idrogeologica e rispetto delle previsioni della N.T.																				
10	Individuazione delle aree geologicamente non idonee a costruire e in edifici																				
11	Individuazione delle invarianti di natura storico-monumentale																				
12	Raccomando dei vincoli archeologici e monumentali e dei vincoli idrogeologici individuati nel P.O.P.																				
13	Permessione centri storici																				
14	Individuazione di poli occupazionali ecologici interne all'area urbanistica "Porta Bianca" e di poli occupazionali ecologici di collegamento tra le aree urbane e le zone agricole periferiche																				
15	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo in ambiti contigui ad aree residenziali esistenti e già parzialmente/totalmente serviti da infrastrutture e rete di servizi pubblici																				
16	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo in aree esterne al P.O.P. (area 200) e in aree di servizio urbanistica e paesaggistica																				
17	Individuazione degli ambiti di edificazione diffusa																				
18	Individuazione di nuclei isolati e case sparse																				
19	Individuazione delle opere irrigue																				

Ambiente paesaggio

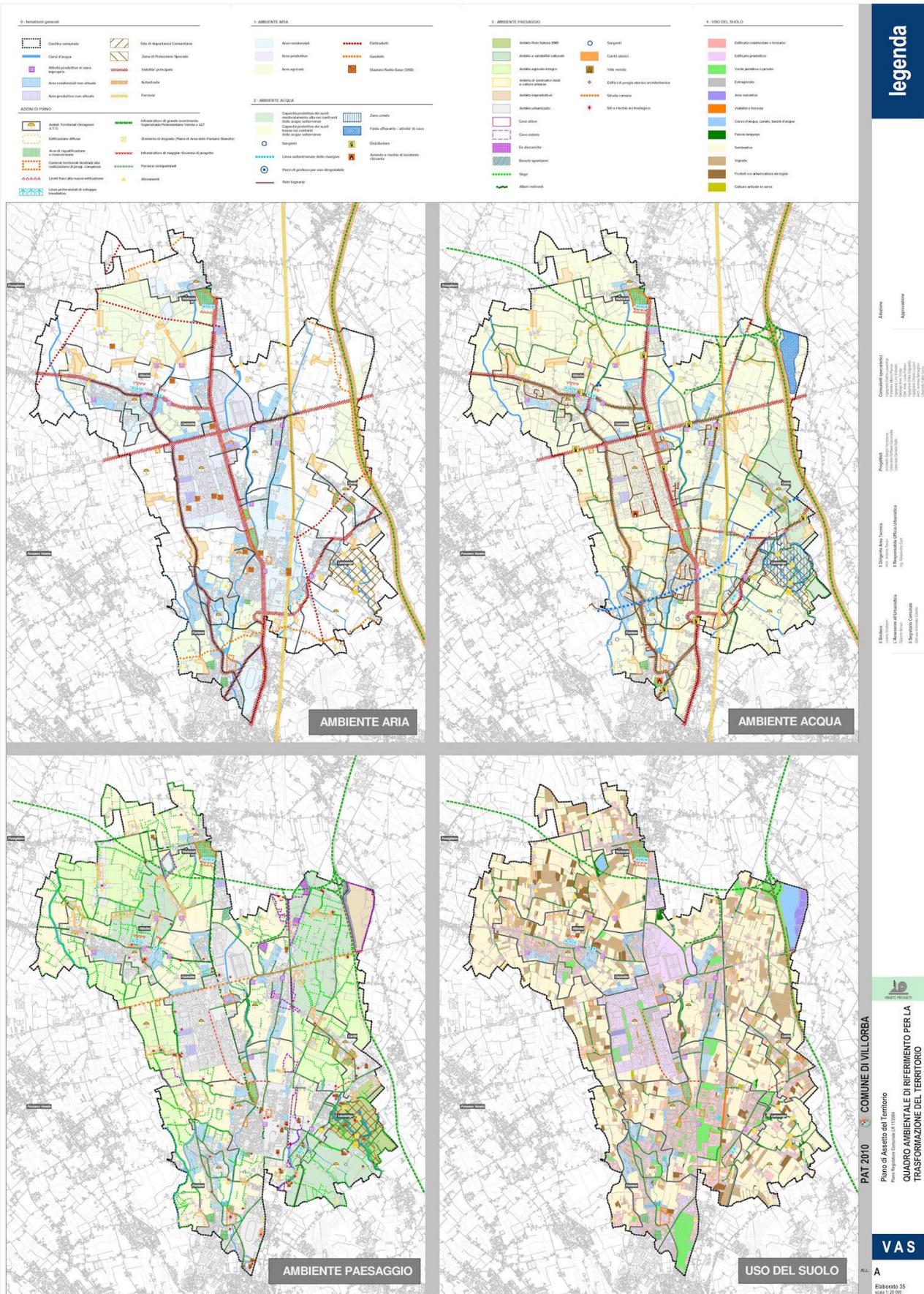
La tavola presenta come livello di base le unità di paesaggio presenti nell'ambito territoriale indagato, che derivano dalla valutazione dell'uso del suolo. Sono poi riportati i principali elementi del paesaggio, sia urbano che agricolo: centri storici, Ville Venete, siepi, alberi notevoli, le aree occupate da boschi spontanei. Quali elementi detrattori del paesaggio sono state segnate nella cartografia le aree di cava attiva ed estinta e le ex discariche. Anche questa cartografia riporta inoltre gli elementi di progetto del PAT (linee preferenziali di espansione residenziale, limiti fisici alla nuova edificazione, viabilità di progetto, etc.).

Uso del suolo

All'interno di questo quadro si è scelto di riportare la sovrapposizione tra gli elementi di progetto del PAT (linee preferenziali di espansione residenziale, limiti fisici alla nuova edificazione, viabilità di progetto, etc.) e l'uso attuale del suolo allo scopo di permettere un più rapido inquadramento delle trasformazioni del territorio proposte dal Piano.

L'analisi della cartografia elaborata ha permesso di individuare:

1. argomenti da tenere in considerazione per la stesura delle NTA del Piano;
2. norme a cui attenersi in fase attuativa;
3. casi in cui deve essere fatto il riferimento alle considerazioni relative alla relazione di incidenza ambientale;
4. elementi da tutelare.



9 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE AZIONI DI PIANO

9.1 Coerenza esterna delle azioni di Piano in relazione ai piani sovraordinati e ai PRG dei Comuni limitrofi

La tabella seguente va ad integrare ed approfondire l'analisi svolta al cap 4 ed evidenzia la coerenza esterna di ciascuna azione di Piano con quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata (analisi della coerenza esterna riferita alle azioni di Piano). Per estensione il concetto di coerenza della pianificazione di livello comunale con quanto programmato a scala più ampia porta inoltre alla verifica delle previsioni di PAT con quanto previsto dalla pianificazione comunale dei Comuni limitrofi a quello di interesse: è stata a questo scopo elaborata una specifica cartografia che riporta le zone del PRG dell'ambito comunale di Villorba e dei Comuni limitrofi, le azioni previste dal PAT (individuate all'interno della Tav. 4) e la viabilità esistente e di progetto.

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO IN RELAZIONE AI PIANI SOVRAORDINATI E AI PRG DEI COMUNI LIMITROFI	
1	<p>Individuazione delle invarianti di natura paesaggistica (Tav. 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contesto figurativo delle Ville Venete; • Siepe; • Filare alberato; • Cono visuale;
Le invarianti di natura paesaggistica mirano alla tutela degli elementi di pregio e risultano coerenti con quanto prescritto dalla pianificazione sovraordinata.	
2	<p>Individuazione delle invarianti di natura ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete idrografica principale; • Bacino d'acqua; • Zona boscata; • Parco delle Ville Venete; • Ambiti ad integrità ambientale ed agricola.
Le invarianti individuate risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata.	
3	Recepimento da parte del PAT delle direttive previste dalle N.T.A. del Piano d'Area delle Fontane Bianche
L'azione costituisce un diretto recepimento della pianificazione sovraordinata.	
4	<p>Recepimento dei vincoli paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vincolo paesaggistico – D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua (art. 142, lettera c); • Vincolo paesaggistico – D.Lgs. 42/2004 – Zone boscate (art. 142, lettera g); • Vincolo paesaggistico – D.Lgs. 42/2004 (art. 136);
L'azione costituisce un diretto recepimento della normativa sovraordinata.	
5	Individuazione degli elementi della rete ecologica
L'azione risulta coerente con la pianificazione sovraordinata. Nell'individuazione degli elementi della rete ecologica comunale si è tenuto conto di quanto individuato in particolare all'interno del PTCP.	
6	Individuazione delle aree agricole integre
L'individuazione delle aree agricole integre mira alla valorizzazione del paesaggio agricolo e della sua funzionalità ambientale. Non si rilevano incongruenze con la programmazione sovraordinata.	
7	Riqualificazione ambientale del torrente Giavera
L'azione risulta coerente con la pianificazione sovraordinata, con specifico riferimento a quanto contenuto nel PTCP della Provincia di Treviso (art. 28 delle NTA – progetti di interesse provinciale)	
8	<p>Individuazione delle invarianti di natura idrogeologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area delle risorgive
L'azione risulta coerente con la pianificazione sovraordinata.	
9	Predisposizione della relazione di compatibilità idraulica e relativa cartografia e recepimento delle prescrizioni nelle N.T.A.
L'azione risulta un recepimento della normativa regionale vigente in materia.	
10	Individuazione delle aree geologicamente non idonee o idonee a condizione

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO IN RELAZIONE AI PIANI SOVRAORDINATI E AI PRG DEI COMUNI LIMITROFI

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

11 Individuazione delle invarianti di natura storico-monumentale e/o architettonica

L'azione risulta coerente con la programmazione e pianificazione sovraordinata.

12 Recepimento dei vincoli archeologici e monumentali e dei Siti a rischio archeologico individuati nel PTCP:

- Vincolo monumentale – D.Lgs. 42/2004 (art. 10);
- Vincolo archeologico – D.Lgs. 42/2004 – Postumia Romana (art. 142, lettera m);
- Siti a rischio archeologico (PTCP)

L'azione costituisce un diretto recepimento della pianificazione sovraordinata.

13 Perimetrazione centri storici

L'azione è coerente con quanto contenuto nella pianificazione sovraordinata.

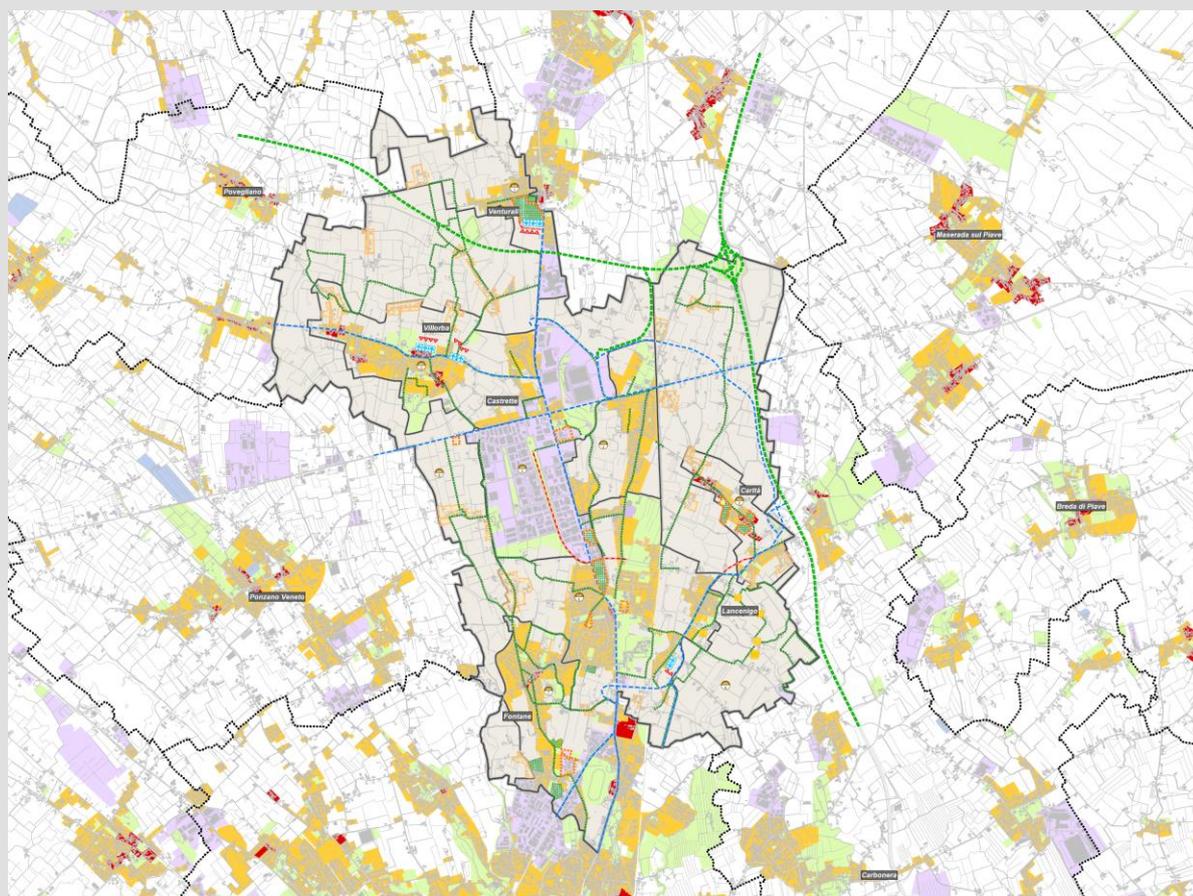
14 Individuazione di piste ciclopedonali ecologiche interne all'area naturalistica "Fontane Bianche" e di piste ciclopedonali ecologiche di collegamento tra le aree urbane e le zone agricole periferiche

L'azione risulta coerente con quanto contenuto nella pianificazione sovraordinata.

15 Individuazione delle linee di sviluppo insediativo in ambiti contigui ad aree residenziali esistenti e già parzialmente/totalmente serviti da infrastrutture a rete e da servizi pubblici

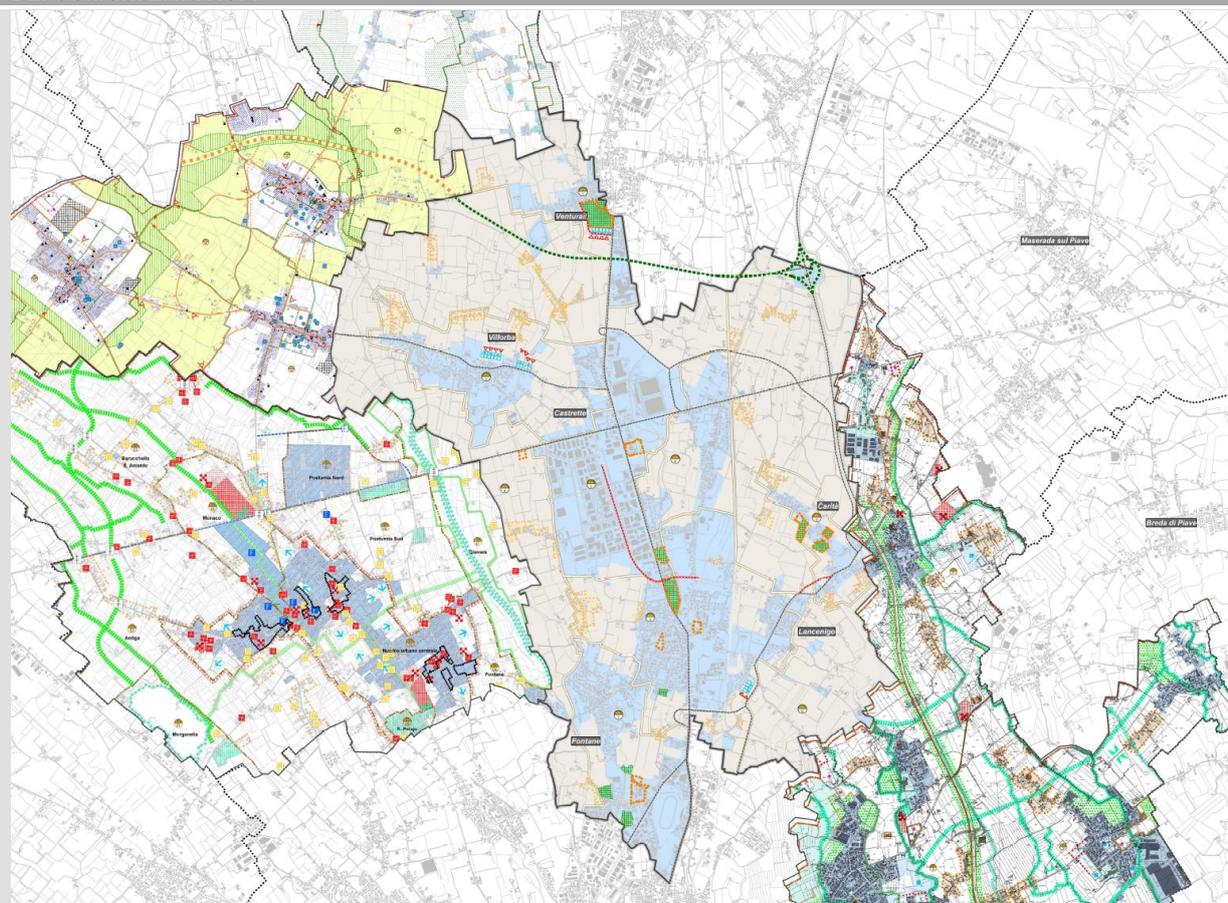
Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.

Ai fini di valutare la coerenza delle trasformazioni individuate dal PAT con la pianificazione dei Comuni limitrofi nell'ambito del presente studio di VAS sono state elaborate due cartografie che riportano la destinazione d'uso del territorio (distinta in abitativo, produttivo, infrastrutture e servizi) prevista rispettivamente dai PRG vigenti e dai PAT già approvati.



Estratto all'Allegato B

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO IN RELAZIONE AI PIANI SOVRAORDINATI E AI PRG DEI COMUNI LIMITROFI



Estratto all'Allegato C

16 Individuazione di linee preferenziali di sviluppo insediativo in aree esterne al Sito Rete Natura 2000 e alle aree di valenza naturalistica e paesaggistica

L'azione è coerente con quanto indicato dalla pianificazione sovraordinata.

17 Individuazione degli ambiti di edificazione diffusa

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

18 Individuazione di nuclei isolati e case sparse

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

19 Individuazione delle opere incongrue

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

20 Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

21 Individuazione e potenziamento della rete ciclopedonale esistente e di progetto; individuazione percorsi ciclopedonali in fregio alla viabilità esistente di collegamento tra le varie frazioni; tra le frazioni e le aree a servizi e tra le frazioni e i poli produttivi/commerciali

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

22 Riqualificazione della S.S. 13 "Pontebbana"

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

23 Individuazione dei servizi di interesse comune e maggiore rilevanze e normativa specifica

VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO IN RELAZIONE AI PIANI SOVRAORDINATI E AI PRG DEI COMUNI LIMITROFI

L'azione è coerente con quanto contenuto nella pianificazione sovraordinata.

24 Individuazione di contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

25 Predisposizione di specifica normativa per l'attuazione di accordi pubblico – privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

26 Predisposizione di specifica normativa per l'attuazione del credito edilizio

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

27 Recepimento delle direttive previste dalle N.T.A. del PTCP della Provincia di Treviso relativamente alle aree produttive ampliabili e non ampliabili

L'azione costituisce un diretto recepimento della pianificazione sovraordinata.

28 Individuazione delle aziende a rischio di incidente rilevante in ambito comunale

Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

29 Recepimento dei progetti infrastrutturali autostrada "Pedemontana Veneta", tangenziale di Catena; variante di S. Artemio

L'azione costituisce un diretto recepimento della programmazione sovraordinata.

30 Recepimento delle indicazioni della pianificazione sovraordinata in merito al Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) e ai parcheggi scambiatori

Il Piano recipisce le indicazioni del PTCP in merito al Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) e ai parcheggi scambiatori (art. 27 del PTCP).

31 Individuazione di una viabilità di bypass dei centri urbani di Lancenigo e Venturali che permetta di separare i flussi di traffico di attraversamento da quelli di tipo locale

L'azione risulta coerente con la pianificazione e programmazione sovraordinata.

Oltre alla coerenza delle azioni di piano con la pianificazione sovraordinata e con quella dei Comuni limitrofi si è scelto di effettuare una verifica di coerenza relativa agli obiettivi di protezione ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario. Di seguito si riporta una check – list con indicatori visti come verifica dell'aderenza o meno ai criteri di sostenibilità.

1. Minimizzazione dell'utilizzo delle risorse non rinnovabili:

INDICATORE	VERIFICA
È stata protetta la qualità dei suoli?	Sono stati individuati i limiti all'espansione e perimetrate le fragilità.
Sono state tutelate la salute umana ed il patrimonio agricolo forestale?	In merito alla protezione della popolazione dai fenomeni di inquinamento acustico ed atmosferico connessi alla presenza delle arterie viabilistiche, il presente studio di VAS prevede la realizzazione di fasce di mitigazione vegetazionali in corrispondenza dei nuovi tracciati stradali. E' stato predisposto lo studio di compatibilità idraulica al fine di garantire l'invarianza idraulica dei nuovi interventi. Relativamente al rischio di esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti il presente studio di VAS prevede che il PI predisponga norme tecniche che assicurino, in tutti gli edifici di nuova costruzione, tecniche costruttive cautelari obbligatorie per la protezione degli edifici, da estendersi anche agli edifici soggetti a ristrutturazione o manutenzione straordinaria, qualora tali attività comportino interventi sull'attacco a terra. Il patrimonio agricolo e forestale è stato tutelato mediante l'individuazione cartografica e la predisposizione di normativa specifica riferita agli ambiti di integrità ambientale e agricola e alle zone boscate.
Sono state incentivate le nuove fonti alternative?	Sono state inserite specifiche indicazioni all'interno del presente studio di VAS.
È stato promosso ed incentivato il risparmio energetico?	Sono state inserite specifiche indicazioni all'interno del presente studio di VAS.

2. Utilizzo risorse rinnovabili entro i limiti di rigenerazione:

INDICATORE	VERIFICA
Sono stati promossi interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi ?	È stata individuata la rete ecologica per la quale è stata anche individuata opportuna normativa
Sono state incentivate forme di risparmio/riutilizzo della risorsa idrica, in particolare per le attività (quali quelle produttive) che richiedono un importante utilizzo della stessa?	Sono state inserite specifiche indicazioni all'interno del presente studio di VAS.

3. *Utilizzo e gestione in maniera valida sotto il profilo ambientale di sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti:*

INDICATORE	VERIFICA
Sono stati assicurati idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti?	Il Consorzio Intercomunale Priula gestisce il sistema di raccolta e gestione dei RSU nell'ambito comunale indagato. Nel 2007 la % di RD è stata del 70%.

4. *Miglioramento e preservazione della situazione della flora e fauna, degli habitat e dei paesaggi:*

INDICATORE	VERIFICA
Sono stati promossi interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi ?	Sono state individuate le invarianti di natura ambientale e paesaggistica (siepi, filare alberato, cono visuale (PTCP), rete idrografica principale, bacino d'acqua, zona boscata, ambito ad integrità ambientale ed agricola). E' stata definita la rete ecologica sulla base delle caratteristiche del territorio e da quanto già individuato a livello regionale e provinciale dalla pianificazione urbanistica sovraordinata.
Sono stati identificati i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività?	In ambito comunale non sono presenti siti contaminati
Sono state tutelate la salute umana ed il patrimonio agricolo forestale?	In merito alla protezione della popolazione dai fenomeni di inquinamento acustico ed atmosferico connessi alla presenza delle arterie viabilistiche, il presente studio di VAS prevede la realizzazione di fasce di mitigazione vegetazionali in corrispondenza dei nuovi tracciati stradali. E' stato predisposto lo studio di compatibilità idraulica al fine di garantire l'invarianza idraulica dei nuovi interventi. Relativamente al rischio di esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti il presente studio di VAS prevede che il PI predisponga norme tecniche che assicurino, in tutti gli edifici di nuova costruzione, tecniche costruttive cautelari obbligatorie per la protezione degli edifici, da estendersi anche agli edifici soggetti a ristrutturazione o manutenzione straordinaria, qualora tali attività comportino interventi sull'attacco a terra. Il patrimonio agricolo e forestale è stato tutelato mediante l'individuazione cartografica e la predisposizione di normativa specifica riferita agli ambiti di integrità ambientale e agricola e alle zone boscate.
È stata protetta la qualità degli ambiti di pregio ambientale individuati?	Sono state individuate specifiche Nda

5. *Miglioramento e preservazione del suolo e delle risorse idriche*

INDICATORE	VERIFICA
Sono stati identificati i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività?	In ambito comunale non sono presenti siti contaminati
Sono state adeguate le infrastrutture fognarie e depurative alla nuova normativa sulle acque?	Sono stati dati specifici indirizzi ed individuate specifiche Nda
Sono state identificate le aree a rischio idrogeologico ed idraulico?	Sono state perimetrate le aree a rischio idraulico. Non sono presenti sul territorio fenomeni connessi al dissesto idrogeologico.

6. *Miglioramento e preservazione del patrimonio storico culturale e miglioramento e preservazione della qualità dell'ambiente locale*

INDICATORE	VERIFICA
Sono state individuate e catalogate le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico – culturale?	Vd. descrizione tavola delle invarianti

9.2 **Coerenza interna delle azioni di Piano con gli obiettivi espressi all'interno del Documento Preliminare**

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'eventuale esistenza di contraddizioni all'interno del Piano.

Essa esamina la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori.

L'analisi di coerenza interna si occupa innanzi tutto di verificare la congruenza tra le strategie, le proposte di intervento del Piano e le caratteristiche del sistema ambientale - territoriale e socioeconomico derivanti dall'analisi del contesto.

Si tratta di valutare la coerenza tra:

- le componenti strutturali del Piano (derivanti dal quadro conoscitivo) e gli obiettivi generali del Piano (politiche);
- tra gli obiettivi generali del Piano e gli strumenti approntati dal piano per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Al fine di verificare la coerenza interna delle Azioni di Piano con gli Obiettivi del Piano, espressi all'interno del Documento Preliminare, è stata elaborata una matrice azioni-obiettivi, attraverso la quale viene valutata la coerenza di ogni singola azione con ogni obiettivo. In relazione agli obiettivi le azioni vengono valutate come di seguito riportato:

++	l'azione risponde all'obiettivo
+	l'azione è coerente con l'obiettivo
?	la coerenza con l'obiettivo deve essere verificata nelle fasi successive
-	l'azione non è coerente con l'obiettivo
	l'azione non è confrontabile con l'obiettivo

	SA_01	SA_02	SA_03	SA_04	SA_05	RS_01	RS_02	RS_03	RS_04	P_01	P_02	P_03	P_04	L_01	L_02	L_03	L_04	L_05
1	++	+		+														
2	++	+	+	+														
3	++	++	++															
4	++	+	++															
5	+	++	++															
6	+	++					++											
7	+	++	++															
8			++															
9				++														
10				++														
11					++													
12					++													
13					++			++										
14	+				++												+	
15						++												
16	+						++											
17							++											
18							++											
19								++				++						
20								++										
21					+			++	+		++					++		+
22								++			++						++	++
23								++										
24								++										
25									++		++	+	++					
26	+								++									
27										++								
28												++						
29														++			+	
30														++	++			
31														+			++	

10 ACCORGIMENTI DA ADOTTARE E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

10.1 Premessa

All'interno del cap.15 del Rapporto Ambientale, sulla base delle valutazioni sinteticamente descritte al capitolo precedente del presente elaborato, sono state individuate le misure e gli accorgimenti da adottare di seguito riportati.

INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA

- I La progettazione attuativa degli interventi di nuova edificazione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Qualora questi ambiti si trovino nelle vicinanze dei corsi d'acqua dovrà inoltre essere posta particolare attenzione a non tombinare i corsi d'acqua.
- II Dovranno essere predisposte opportune fasce vegetazionali di mitigazione acustica e paesaggistica nel caso di vicinanza tra aree produttive e residenziali di nuova realizzazione (relative ad aree di espansione residenziale, ad ambiti di riqualificazione e riconversione e/o contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi, oltre che ad aree non attuate previste dal PRG vigente). Dette fasce dovranno prevedere anche la predisposizione di elementi vegetazionali (cespugli e alberature). Le specie dovranno essere scelte in relazione agli habitat esistenti e al contesto paesaggistico, oltre che in relazione alla loro funzionalità. Tali fasce vegetazionali si presentano come un utile strumento per la mitigazione dell'impatto acustico ed inoltre svolgono un'importante funzione estetica di miglioramento del paesaggio. Tra i sistemi verdi più naturali e acusticamente funzionali e corretti da un punto di vista paesaggistico ed ambientale si evidenziano i rilevati con copertura vegetale, dei quali si consiglia l'adozione in tutti i casi si disponga di un sufficiente spazio.
- III Qualora in fase di PI vengano individuati degli ambiti destinati a servizi di maggiore rilevanza (scala territoriale di rilevanza comunale e/o sovra comunale), l'individuazione di tali aree dovrà essere effettuata sulla base dei risultati di analisi dei flussi di traffico e di valutazioni relative all'inserimento paesaggistico e ambientale di dette strutture nel territorio circostante.

VIABILITA' DI PROGETTO

- IV Relativamente alle nuove viabilità di progetto, in fase attuativa degli interventi dovrà essere valutato l'inserimento paesaggistico ed ambientale delle infrastrutture, considerando anche l'impatto acustico determinato dalle stesse in particolare sulle aree residenziali circostanti. Ai lati delle infrastrutture stradali di progetto si ritiene utile l'inserimento di fasce arboreo – arbustive costituite da una prima fascia di siepi e cespugli e una seconda fascia costituita da filari arborei . In tutti i casi le specie dovranno essere di tipologia autoctona e coerenti con il contesto paesaggistico, oltre che scelte in relazione alla loro capacità mitigativa. La progettazione dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni del Codice della Strada 1 (art. 16 e art 26) in merito alle distanze minime da rispettare per la piantumazione di elementi vegetazionali (siepi, arbusti, alberi). Si osserva che le stesse fasce vegetazionali possono costituire una barriera acustica.
- V Gli interventi dovranno garantire la tutela dell'integrità degli elementi della rete ecologica e della continuità dei corridoi ecologici, nel rispetto della normativa specifica del PAT.
- VI Relativamente alla protezione delle acque superficiali e profonde si consiglia l'adozione di vasche di prima pioggia. Se necessario, dovranno essere previsti in fase di progettazione anche un trattamento di disoleatura e andranno favoriti sistemi di tipo naturale quali la fitodepurazione o fasce filtro/fasce tampone.
- VII Relativamente alla nuova viabilità di progetto si prescrive che le intersezioni siano realizzate mediante la predisposizione di rotatorie e che siano attentamente studiate le migliori soluzioni allo scopo di garantire la sicurezza dei pedoni in particolar modo in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.
- VIII La progettazione dei nuovi tratti di viabilità dovrà garantire la sicurezza degli utenti delle piste ciclo-pedonali qualora si prevedano intersezioni con le stesse.

INQUINAMENTO ACUSTICO

- IX Ai sensi di quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla DGR n. 4313 del 21/09/1993 deve essere redatto il Piano di classificazione acustica e, ove necessari, di eventuali piani di risanamento acustico.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

- X In prossimità di elettrodotti e stazioni radio base, o altre sorgenti di CEM, dovrà essere posta attenzione alla salute degli utenti dell'area, in particolare non dovranno esservi inseriti siti sensibili quali asili, scuole, ospedali, etc. Al momento di

¹ L'art. 26 del Codice della Strada prescrive che, fuori dai centri abitati, la distanza dal confine stradale da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati da rispettare per impiantare lateralmente alle strade siepi vive, anche a carattere stagionale, tenute ad altezza non superiore ad 1 m sul terreno non può essere inferiore ad 1 m. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno, non può essere inferiore a 3 m.

definizione delle fasce di rispetto da parte dell'Ente Gestore dovrà essere verificata la compatibilità dei nuovi interventi con le stesse.

RISCHIO INDUSTRIALE

XI Allo scopo di tutelare la sicurezza della popolazione residente all'interno delle aree di danno e attenzione individuate dal Prefetto relative alle due aziende a Rischio di Incidente Rilevante presenti in ambito comunale, non potranno essere localizzate nuove edificazioni ad uso residenziale o elementi sensibili quali scuole, asili, etc. Nelle aree che ricadono all'interno delle aree di danno e di attenzione individuate dal Prefetto non potranno essere realizzate aree verdi attrezzate né parchi gioco per bambini.

XII Data la presenza sul territorio di attività insalubri (di 1° e 2° classe) si ritiene che sarà opportuno valutare in sede di PI la necessità di disporre opportune misure di mitigazione. In particolare per quelle di 1° classe dovranno essere introdotte le migliori tecnologie per non recare danno alla salute e molestia al vicinato. In sede di PI, inoltre, dovrà essere verificata la reale consistenza di tali attività, anche in relazione alla dimensione, con particolare riferimento a quelle prossime ad ambiti di trasformazione.

RISCHIO IDRAULICO

XIII Gli interventi dovranno garantire la continuità idraulica dei fossi e dei corsi d'acqua; in particolare gli interventi non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti (Genio Civile, Consorzio di Bonifica).

XIV Nelle nuove aree di trasformazione interessate da dissesto idraulico gli interventi dovranno seguire le indicazioni contenute all'interno della compatibilità idraulica.

RISCHIO NATURALE CONNESSO ALLA PRESENZA DI RADON NEGLI EDIFICI

XV Al fine di prevenire e limitare i rischi potenzialmente connessi all'esposizione al gas radon proveniente dal terreno, in considerazione di quanto contenuto all'art. 31 delle NTA del PTRC e delle informazioni rese disponibili da ARPAV in merito all'ambito comunale di Villorba, si prescrive che il Regolamento Edilizio predisponga norme tecniche che assicurino, in tutti gli edifici di nuova costruzione, tecniche costruttive cautelari obbligatorie per la protezione degli edifici, da estendersi anche agli edifici soggetti a ristrutturazione o manutenzione straordinaria, qualora tali attività comportino interventi sull'attacco a terra. Si consiglia inoltre di sensibilizzare la popolazione residente al problema del radon in particolare informando delle buone pratiche utili a ridurre il livello di inquinamento. A questo scopo l'ARPAV ha elaborato la pubblicazione "Il Radon in Veneto, ecco come proteggersi - Guida pratica alla misurazione del radon e alla bonifica nelle abitazioni" - Regione Veneto – 2001 disponibile sul sito internet (<<http://www.arpa.veneto.it/pubblicazioni/htm/pubblicazioni.asp>>)

TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

XVI Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo.

XVII A tutela della risorsa idrica sotterranea si ritiene che nelle zone destinate a piazzali di manovra e nelle aree di sosta degli automezzi, dovranno essere predisposte vasche di prima pioggia e disoleatori. Per le nuove viabilità di progetto si consiglia l'adozione di vasche di prima pioggia. Se necessario, dovranno essere previsti in fase di progettazione anche un trattamento di disoleatura e andranno favoriti sistemi di tipo naturale quali la fitodepurazione o fasce filtro/fasce tampone.

XVIII Al fine di favorire la sensibilizzazione verso il tema dell'inquinamento delle acque, data la consistente presenza di attività produttive, si consiglia di concordare con gli Enti competenti in materia campagne di monitoraggio in particolare a valle dei corsi d'acqua che si trovano prossimi ad aree produttive.

XIX Nel caso di riconversione di ex aree industriali – produttive o riutilizzo di ex -cave, al fine di eliminare potenziali rischi di inquinamento delle falde sotterranee, e/o suolo o sottosuolo, si ritiene opportuno predisporre un'indagine ambientale preliminare.

TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E DEL PAESAGGIO

XX Nella fase esecutiva degli interventi dovranno preferibilmente essere mantenute le siepi esistenti. Se tale mantenimento fosse oggettivamente non possibile dovranno essere comunque ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica.

XXI In fase di realizzazione degli interventi dovranno essere preservate le colture di pregio e gli alberi notevoli.

XXII Per le azioni di Piano che sono oggetto di Valutazione di Incidenza relativamente al SIC e ZPS IT 3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo" dovranno essere osservate le indicazioni e/o prescrizioni riportate all'interno del Cap. 9 della relazione di Valutazione di Incidenza.

XXIII Gli interventi dovranno garantire la tutela dell'integrità degli elementi della rete ecologica nel rispetto della normativa specifica del PAT. Le trasformazioni del territorio dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici.

XXIV Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico. In sede di PI dovranno essere individuate le tipologie costruttive più idonee.

TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO

XXV Per ciascuna delle aree a rischio archeologico il rilascio del permesso a costruire di lavori di costruzione che comportino lo scasso o lo sbancamento di terreno è condizionato dal rilascio di un nulla osta della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e deve essere preceduto da operazioni di scavo preventivo eseguibile in saggi di coincidenza delle fondazioni internamente all'area edificabile, fino alla profondità di impostazione delle strutture di fondazione, a cura e spese del titolare del permesso a costruire. Le operazioni di scavo dovranno svolgersi alla presenza di un archeologo di provata competenza che opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza.

XXVI Dovrà essere garantita la tutela degli edifici di pregio storico-architettonico e delle Ville Venete prossime agli interventi previsti dal Piano o alle aree non attuate del PRG vigente. In particolare eventuali nuove urbanizzazioni residenziali o produttive prossime ad edifici di pregio storico-architettonico non dovranno ledere la riconoscibilità di tali elementi di pregio e il contesto in cui tali elementi si inseriscono. A questo scopo all'interno del PI andranno valutate opportune opere di mitigazione paesaggistica da realizzarsi in particolare mediante la piantumazione di alberature (appartenenti a specie autoctone).

XXVII Dovrà essere garantita la tutela dei centri storici: eventuali interventi di nuova edificazione in ambiti prossimi a tali centri dovranno essere realizzati impiegando tipologie costruttive coerenti con il contesto. In sede di PI dovranno essere individuate le tipologie costruttive idonee.

COMPENSAZIONE AMBIENTALE

XXVIII In coerenza con quanto disposto dall'art. 32 delle NTA del PTCP della Provincia di Treviso si dispone che ciascun intervento che riguardi infrastrutturazione ed edificazione in zona agricola, interventi di nuova urbanizzazione e qualsiasi altro intervento che riduca il valore ecologico ambientale del territorio debba essere accompagnato dalla realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi in funzione dell'aggravio di carico ambientale. Tali interventi di compensazione ambientale devono essere ordinati in primo luogo alla rinaturalizzazione del territorio (aree boscate e zone umide) e dei corsi d'acqua ed alla riqualificazione dell'agroecosistema. Gli interventi di compensazione dovranno essere garantiti da fidejussione ad onere del loro responsabile, a meno che non siano realizzati prima dell'intervento a cui sono riferiti. Le opere di compensazione ambientale possono venir realizzate entro od all'esterno degli ambiti di intervento, preferibilmente all'interno delle aree destinate alla rete ecologica. Processi di afforestazione - riforestazione estesi a consistenze significative di suolo relativi alla compensazione ecologica possono anche essere individuate all'interno delle aree nucleo, delle aree di completamento delle aree nucleo, nelle stepping zone, nelle fasce tampone, all'interno dei corridoi ecologici con particolare riferimento a quello individuato lungo il Piavesella, e nelle aree di bordo di autostrade, strade statali, regionali e provinciali. In sede di PI potrà essere prevista la possibilità di monetizzare gli interventi di compensazione convertendo le opere previste a prezzo di mercato e destinando le risorse così ricavate per le opere di mitigazione previste dal presente studio di VAS. In fase di PI potranno essere individuati interventi volti all'impiego di fonti energetiche alternative, al risparmio idrico e alla tutela quali-quantitativa delle risorse ambientali per i quali potrà essere ridotta la quota di compensazione ecologica.

RISPARMIO ENERGETICO

XXIX Nella futura progettazione e/o riqualificazione edilizia, verificare l'opportunità di utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico alternativi e con tutti gli accorgimenti possibili per limitare gli sprechi.

XXX Ogni intervento edilizio e/o di riqualificazione dovrà prevedere sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo (sodio bassa pressione, LED, etc.) , con corpi illuminanti totalmente schermati (full cut-off) che garantiscano assenza di dispersione luminosa verso l'alto.

XXXI Relativamente ai consumi energetici risulta di primaria importanza l'incentivazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili, unitamente alla riduzione dei consumi. Si segnala inoltre l'importanza di ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione naturale ed artificiale negli ambienti interni ai fini del risparmio energetico, del comfort microclimatico e visivo. Infine si segnala l'importanza di perseguire il contenimento dell'inquinamento luminoso nell'illuminazione pubblica e privata attraverso l'utilizzo di lampade opportunamente schermate verso la volta celeste.

BIOARCHITETTURA

XXXII Si ritiene di primaria importanza che il Regolamento Edilizio sia integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si suggerisce di condizionare il rilascio del permesso di costruire, eventualmente anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l'uso di fonti rinnovabili. Si consiglia inoltre l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. Si ritiene altrettanto importante che il Regolamento Edilizio introduca specifiche prescrizioni, applicabili esclusivamente per le nuove costruzioni, che prevedano l'adozione di sistemi per il recupero di acque piovane e grigie da utilizzare per gli scarichi del water, la realizzazione di pavimenti drenanti nelle superfici scoperte impermeabilizzabili lasciate libere (ad esclusione ovviamente delle superfici coperte dagli edifici e delle aree a verde), l'utilizzo di materiali naturali e di tecniche costruttive per incrementare l'efficienza energetica, l'installazione di rubinetterie con miscelatore acqua e aria, il controllo automatizzato dell'illuminazione delle parti comuni, il posizionamento e orientamento degli edifici per utilizzare al meglio il rapporto luce-ombra. Il Regolamento Edilizio comunale dovrà inoltre recepire quanto stabilito dalla Regione in materia di edilizia sostenibile, ed in particolare quanto indicato all'interno delle linee guida in materia di edilizia

sostenibile come individuate dall'art. 2, comma 2, della L.R. 09/03/2007, n. 4, anche al fine di permettere l'applicazione degli incentivi e delle agevolazioni introdotte dalla legge citata e dalle successive deliberazioni regionali (DGR n. 2398 del 31/07/2007, DGR n. 1579 del 17/06/2008 e n. 2063 del 07/07/2009).

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

XXXIII Particolare attenzione deve essere posta in merito all'eventuale insediamento e/o all'espansione degli allevamenti, in quanto per gli stessi devono essere previsti particolari accorgimenti finalizzati a mantenere il carico di azoto zootecnico sui livelli compatibili con i fabbisogni delle colture agrarie. In merito agli allevamenti zootecnici intensivi, negli atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera d) della LR 23 aprile 2004 approvati con DGRV 3178/2004 all'Allegato lettera d) Edificabilità delle zone agricole, punto 5), sono indicate le modalità di realizzazione degli allevamenti e la definizione delle distanze reciproche dai limiti delle zone non agricole, dai confini di proprietà e dalle abitazioni non aziendali sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto. Tale norma indica anche che in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, vanno rispettate le suddette distanze reciproche qualora si sia già in presenza di un'insediamento zootecnico.

XXXIV Nella realizzazione degli interventi dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni degli enti gestori dei sottoservizi. In fase di PI dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.

XXXV Dovrà essere rispettato il RD 368/1904 ed il RD 523/1908 per le trasformazioni in prossimità dei corsi d'acqua. Inoltre nella realizzazione degli interventi e delle previsioni del PAT dovranno essere rispettate le indicazioni della relazione di compatibilità idraulica. Non dovranno essere realizzati scarichi diretti sui corsi d'acqua.

XXXVI Nel caso di interventi di urbanizzazione residenziale in prossimità di allevamenti, in sede di PI dovranno essere adottate opportune misure di mitigazione (piantumazione di fasce vegetazionali – arboree- arbustive) in relazione ad eventuali disturbi (anche legati alle emissioni odorose) determinati dalle attività di allevamento esistenti. In ogni caso andranno rispettate le fasce di rispetto e le indicazioni determinate dagli enti competenti in materia (ULSS, etc.).

XXXVII Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione.

XXXVIII In fase di realizzazione degli interventi il recupero e/o lo smaltimento delle terre di scavo dovrà essere effettuato secondo la normativa attualmente vigente.

XXXIX Si ritiene opportuno provvedere ad un'adeguata istruzione e sensibilizzazione dei proprietari delle attività produttive in merito alla tutela dell'ambiente naturale e delle risorse. Per la tutela della risorsa idrica sotterranea e del suolo è possibile incentivare l'adozione di opportuni sistemi di collettamento e smaltimento delle acque reflue, in particolare adottando lo smaltimento a reti separate e sistemi di depurazione dei reflui che riducano l'impatto ambientale dei processi depurativi. Anche importante è la riduzione dei consumi e la differenziazione degli approvvigionamenti in funzione degli usi, attraverso l'adozione di sistemi per il riutilizzo dell'acqua meteorica e dei reflui recuperabili.

XL Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi.

XLI Dovrà essere di particolare interesse per l'Amministrazione Comunale fare propri gli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale ed in particolare le linee strategiche ed azioni prioritarie, di cui all'Allegato B della DGR 1189 del 02/05/2006 di cui si riportano i punti principali:

ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale:

- Linea strategica 1.2 Competitività e sostenibilità ambientale
 - Azione 1.2.2 - Migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura
 - Azione 1.2.3 - Migliorare le prestazioni ambientali della silvicoltura
- Linea strategica 2.1 Qualità e gestione delle acque
 - Azione 2.1.1 - Incentivare le pratiche agronomiche e zootecniche conservative
 - Azione 2.1.2 - Promuovere un approccio di sistema nella gestione ambientale dell'azienda agricola e forestale
- Linea Strategica 2.2 Biodiversità ed attività agro – silvo – pastorali ad elevata valenza naturale
 - Azione 2.2.2 - Incentivare la conservazione degli habitat semi – naturali
 - Azione 2.2.3 - Sviluppare le reti ecologiche
 - Azione 2.2.5 - Incentivare la riqualificazione del paesaggio rurale
- Linea Strategica 2.3 Cambiamento climatico ed emissioni di gas serra:
 - Azione 2.3.1 - Incrementare la capacità di fissazione del carbonio
 - Azione 2.3.2 - Ridurre le emissioni agricole di gas serra

- Azione 2.3.3 - Sviluppare la filiera delle energie rinnovabili

ASSE 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

- Linea strategica 3.3 Promozione della bioenergia
 - Azione 3.3.1 - Promuovere la diversificazione dell'attività agricola ed il sostegno alle microimprese nelle filiere bioenergetiche
 - Azione 3.3.2 - Promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili di produzione locale da parte di enti locali, enti pubblici ed altri soggetti collettivi
- Linea strategica 3.4 Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nelle aree rurali
 - Azione 3.4.3 - Migliorare e conservare il patrimonio edilizio rurale

XLII In sede di PI il dimensionamento del PAT dovrà essere monitorato predisponendo un apposito Registro Fondiario della superficie utilizzata e sottratta alla SAU.

MONITORAGGIO

XLIII Al fine di monitorare gli effetti ambientali connessi con l'attuazione del Piano sarà compito dell'amministrazione comunale aggiornare periodicamente gli indicatori di monitoraggio elencati all'interno del cap. 16 del Rapporto Ambientale ed effettuare periodicamente l'attività di Reporting.

11 MONITORAGGIO DI PIANO

11.1 Premessa

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che "Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune".

Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione.

La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione del piano, costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il monitoraggio della VAS opera una sistematizzazione delle informazioni con la finalità di controllare l'attuazione delle previsioni di Piano, anche dal punto di vista della loro velocità e possibilità di attuazione.

Il monitoraggio consente quindi di:

1. Verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi di piano
2. Controllare gli effetti delle azioni di piano sull'ambiente

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati, individuati al paragrafo seguente. Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento che avviene anche attraverso errori (di previsione, valutazione e scelta politica, etc).

11.2 Il sistema di indicatori per il monitoraggio

Il sistema di indicatori per il monitoraggio proposto per il comune di Villorba è stato studiato in modo da sopperire il più possibile alla difficoltà di reperimento dei dati analitici ed in particolare facendo riferimento a dati il cui detentore fosse facilmente identificato.

Altro criterio per l'individuazione degli indicatori riportati è stato quello di premettere il confronto con i 10 criteri di sviluppo sostenibile indicati nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998) che di seguito si riportano:

- Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili

- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- Protezione dell'atmosfera
- Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile piani e programmi"

La metodologia per la raccolta dati si basa sulla compilazione di apposite schede (riportate all'interno del Rapporto Ambientale).